



Caserta, Piazza Pitesti n. 2
tel 0823 357035 fax 0823 279711
ilcaffe@gmail.com

il Cafe

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice
LAPERIA

18 gennaio 2013
Anno XVI n. 2 (688)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1. DC9 Caserta

LA CAMPAGNA D'ITALIA



***MOLTI I
NANI, POCHI
I NAPOLEONI***

***CASERTA: STRADE
E FINANZE, È
TUTTO UN
DISSESTO***



ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A
INDIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL
DOMANI PERCHÉ
ABBIAMO UN GRANDE
PARTNER PER
COSTRUIRLO OGGI:
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

www.bppb.it



**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**

DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

COSÌ È SE VI PARE

La campagna elettorale è entrata nel vivo. Il grande teatro della politica si è messo in moto. La scena è aperta e libera per tutte le compagnie teatrali. Ognuna rappresenta il proprio spettacolo con convincimento. Ed è comprensibile per chi gareggia, meno comprensibile è che gli spettatori, gli elettori si lascino convincere da attori senza talento e da compagnie di discutibile reputazione artistica.

Gli spettatori si accalcano e applaudono. Ogni compagnia può contare sui suoi fan. Più gli attori si dimenano, fanno i saltimbanchi e più la gente acclama e quel che conta più è assicurato il successo nei sondaggi contro gli avversari. Almeno così la vede *Libero*. «*Silvio Berlusconi è lanciaatissimo in campagna elettorale*», «*manca quasi un mese al voto e già le gag di Silvio cominciano ad essere decisive per il recupero del terreno perso contro il centrosinistra*», scrive l'articolista di *Libero*, che con minuzia elenca le gag vincenti del Cavaliere. Dal «*primo show*» all'«*Arena*» di Massimo Giletti il 23 dicembre scorso ad oggi. Da Giletti «*Berlusconi va subito sull'1-0*» scrive *Libero*, poi «*il grande scontro con Santoro e Travaglio*» a «*Servizio Pubblico*» quando il Cavaliere «*sfodera una prestazione magistrale e va sul 2-0 con una delle sue gag*», il gesto di pulire con il fazzoletto la sedia di Travaglio. La serie prosegue come ospite di «*Omnibus*» su La 7, «*uno show che lo porta sul 3-0 nella sua partita contro gli altri due candidati*», poi fuori dallo studio di «*Omnibus*», con il gesto delle manette che Berlusconi fa incontrando Ingroia: «*4-0 e partita chiusa contro il Prof-sonnifero e il Bersani che fugge dai confronti*», e i sondaggi lo premiano, scrive il quotidiano diretto da Belpietro, che aggiunge: «*Da qui al 24 febbraio il Cavaliere regalerà qualche altra scenetta. E la vittoria che sembrava lontanissima ora grazie ad una campagna elettorale senza se e senza ma sta decollando verso una rimonta che come sempre ha dell'incredibile*». I lettori vorranno perdonare la lunga citazione, ma necessaria per far capire il livello di chi fa politica e di chi fa opinione e partecipa con il voto.

Gag a parte nessun candidato sta risparmiando colpi. Lo stesso Monti è più che lanciato. Smessi i panni da premier si è vestito da politico navigato. Attacca Berlusconi denunciandone le false promesse che «*ricordano il Pifferaio di Hamelin che incanta i topini*». «*Che gli italiani possano credere a certe parole pronunciate da quella bocca mi fa venire in mente il pifferaio magico che porta i topini ad annegare*», dice Monti, che denuncia: «*Berlusconi ha già illuso gli italiani tre volte. La prima volta mi sono fatto illudere anch'io*», e mette in guardia: «*I sacrifici chiesti agli italiani possono essere dissipati in tre mesi se arriva un nuovo illusionista o un vecchio illusionista ringalluzzito*». Monti vende bene la sua offerta. «*La mia proposta*» spiega «*è diversa da tutte le altre, perché mira a cambiare il rapporto tra la politica e i cittadini*», «*vogliamo attirare, affinché si rimbocchino le maniche, le forze buone della società civile in tutti i campi*». Il premier si presenta anche come il migliore tra i candidati. «*Io sono quello*» dice «*che ha la maggiore esperienza di governo: ho governato per 10 anni nel governo europeo, e un anno in Italia nella situazione più difficile*».

Berlusconi risponde colpo su colpo. Di Monti dice: «*Prima ha messo l'Imu e ora dice di volerla togliere, poi ha fatto il redditometro e ora dice di non volerlo. O pensa che gli italiani siano matti o c'è in giro un matto che pensa di essere Monti*». Il Cavaliere annuncia un nuovo contratto con gli italiani. Premette che «*gli impegni dei precedenti contratti sono stati tutti onorati*» e dice che il nuovo patto prevede «*subito l'abrogazione dell'Imu al primo Consiglio dei ministri dopo la*



vittoria». Al secondo punto è la modifica della Costituzione «*per dare al governo i poteri degli altri governi occidentali*», a seguire l'intervento sulle intercettazioni telefoniche.

Berlusconi si dice sicuro sull'esito dell'elezioni. «*Siamo certi della vittoria*» ripete, ma la paura sono i moderati. E a questi che va il suo appello, quando parla di «*due imperativi categorici: andare a votare e non disperdere il voto sui piccoli partiti*» e quando del bipolarismo dice: «*è ancora attualissimo, è l'unica formula che può portare a una democrazia compiuta come quella americana*». E infatti è con il Centro che ci sono rapporti tesi. «*Tra noi e il Pd no, ci sono toni agguerriti tra noi e le piccole formazioni del centro che sono delle stampelle per il Pd*», dice Berlusconi, che spiega: «*Il tentativo di Casini e Monti è di sottrarre voti ai moderati, c'è un accordo tra i centristi e il Pd. Gli italiani votando il Pd si prendono anche loro, votando loro si prendono il Pd. Per la serie paghi uno e prendi due. Questo cosiddetto centristo è ruota di scorta, alleato del Pd*».

A sinistra preoccupano i moderati e non solo. La lista Ingroia sembra crescere nei sondaggi e mette in apprensione il Pd. Polemiche a parte sulle richieste più o meno avanzate ad Ingroia sulla desistenza in certe Regioni come la Campania e la Sicilia, Bersani tira in ballo la matematica della legge elettorale e chiede il voto utile. «*Oltre alla politica*» dice il segretario del Pd, «*c'è la matematica della legge elettorale. Chi non sostiene il Pd, in particolare al Senato e in alcune regioni, fa un regalo a Berlusconi*». «*Tradotto in politica*» ha aggiunto, «*vuol dire che il Pd e i progressisti reggono la sfida alla destra di Berlusconi e della Lega. Questo è l'oggetto della campagna elettorale e bisogna che tutti facciano una riflessione. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, non davanti a Bersani, ma davanti al Paese*».

Poi c'è chi non si preoccupa o fa finta. Casini dice agli italiani «*di stare attenti a chi parla di voto utile*» e dell'alleanza Berlusconi-Lega e Bersani-Vendola dice: «*Sono coalizioni eterogenee, che non hanno il requisito della serietà*». Di contro «*La Lista Monti è l'unico vero elemento di novità, mette insieme la società civile della lista Scelta Civica e i partiti che hanno sostenuto Monti, come Udc e Fli*». Grillo con il suo camper continua il suo «*tsunami tour*». Parla per aforismi: «*Noi non ci alleiamo con nessuno perché le idee migliori le abbiamo noi*», «*Chi vota il movimento deve fare una scelta di vita questa volta*», «*Noi siamo per le idee, non per le ideologie*» Il nostro, dice Grillo, è un Movimento dove chiunque - di destra, di sinistra, centri sociali, Casa Pound - ha le stesse idee nostre può intervenire. È sicuro di una buona affermazione e si accontenta di entrare in Parlamento. Vuole essere lo tsunami del Parlamento: «*Se entreremo in Parlamento lo apriremo come una scatola di tonno*», dice.

LE STRADE COME LE FINANZE, IL DISSESTO È GENERALE

Le condizioni delle strade casertane non sono delle migliori. Non sono delle migliori da anni. La gente si lamenta continuamente di tale situazione, ma a parte qualche intervento che serve a calmare gli animi per un po', dando la parvenza che qualcosa stia davvero cambiando, di provvedimenti forti non se ne vedono. «Mancano i soldi. La situazione finanziaria non ce lo permette». Sarebbe interessante capire dove sono finiti i soldi, chi è la causa di questo dissesto che non permette ai casertani di avere una città degna di tale nome. Quando si tocca l'argomento, mai si cerca di dare una risposta. Insomma, «chi ha avuto, ha avuto, ha avuto... chi ha dato, ha dato, ha dato... scurdámmece 'o ppassato, simmo 'e Napule pais!». E chi ovviamente paga le conseguenze di una sciagurata gestione delle finanze cittadine sono gli onesti. O meglio: i "fessi". Perché da noi vige la legge del contrario: chi rispetta le regole è un fesso e chi le trasgredisce, oltre a non pagarne le conseguenze, viene considerato anche una persona che merita rispetto. Purtroppo questa è una mentalità tanto cara qui al Sud, anche se, forse non allo stesso livello, si è ormai diffusa - o c'è sempre stata, meno evidente - anche al Nord. Belsito docet.

Ritornando a noi: sono state rifatte, quest'estate, una manciata di vie, ma le foto dei cittadini postate su Facebook - che noi qui riproponiamo, precisamente prese dal gruppo "Ciò che vedo in città" - testimoniano una situazione non certo sfavillante o in via di miglioramento. Abbastanza impressionante la buca che caratterizza Via Eugenio Montale, nei pressi della chiesa di Lourdes, che è stata provvisoriamente riempita di terriccio. In Via Laviano, invece, scendendo da Via Ruita, all'imbocco dell'ultima traversa che porta a un condominio prima dell'edicola, sino a pochi giorni fa era presente una voragine che metteva in comunicazione con le fogne. Per segnalare, come si può vedere dalla foto, era stato messo uno stendi panni e un vaso di cemento. Ora, fortunatamente, il tutto è stato "tappato", ma siamo certi che tra qualche mese la situazione si ripresenterà: perché, lo sanno bene gli abitanti della zona e gli alunni del Giordani che di lì passano, sono anni che periodicamente in quel punto si crea una voragine. È in casi come questo che ci vorrebbero azioni di un certo tipo che vadano a intervenire in maniera seria sulla struttura della strada.



Di un problema simile, che si ripresenta ciclicamente, ne parliamo nell'ultimo numero prima della pausa natalizia (*Siamo alla fogna* - Il caffè n. 45 del 21/12/2012): la buca di Via Vivaldi. Oggi pubblichiamo la foto della situazione a un mese di distanza: come si può vedere non è cambiato nulla. Il sindaco è stato avvertito anche da qualche abitanti della zona. «Provvederemo il prima possibile», la sua risposta. Sono mesi che la strada è in queste condizioni.

Qualche mese fa Del Gaudio ha messo a disposizione dei cittadini un sistema di segnalazione dei problemi in città. Mercoledì lo ricorda sulla sua pagina Facebook: basta «utilizzare l'apposito modulo del sito comunale raggiungibile anche dal riquadro "contattaci - segnalazioni" posto in alto alla mia pagina Facebook. Ciò consentirà l'immediata presa in carico della segnalazione da parte degli uffici preposti che si attiveranno per la risoluzione del problema». Il maggior numero delle segnalazioni riguarda proprio la manutenzione stradale. Forse, il Sindaco, avrebbe fatto bene a dichiarare anche un altro dissesto, oltre al finanziario: quello stradale.

Donato Riello

Caserta

Monumento adottato:
**Complesso del Belvedere
di San Leucio**

Ubicazione:
S. Leucio di Caserta

Scuola:
Primo Circolo Didattico di Caserta



Caserta

Monumento adottato:
**Belvedere di San Leucio -
La chiesa e i giardini**

Ubicazione:
San Leucio di Caserta

Scuola:
Primo Circolo Didattico di Caserta



UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE

CASERTA OLTRE LA REGGIA

Quando la **Reggia vanvitelliana** faceva da regina di tutte le regge d'Europa, da Versailles all'Escorial e al Palazzo d'inverno di Sanpietroburgo. La più bella del mondo. Ora la sua maestosa facciata è transennata e per accedervi occorre fare una gimkana lungo un percorso tracciato da una fuga di tubolari. I casertani sono scontenti e sgomenti. Non così negli anni addietro, quando era il polo attrattore ed esclusivo di tutti i turisti che venivano a Caserta per visitare palazzo e parco e, al massimo, S. Leucio e Casertavecchia. Ma anche allora i casertani erano scontenti, perché quel turismo mordi e fuggi non coinvolgeva la città e non portava indotto economico. Ma Caserta non è solo la Reggia.

Anno Domini 2000. Anno del Grande Giubileo. Per celebrarlo anche Caserta si attivò e nacque un grande progetto: "Caserta oltre la Reggia". Fu un vero boom che arrivò alla sua terza edizione. Molteplici furono gli elementi vincenti. Indubbiamente il primo fu quello di coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado, promuovere ricerche tra gli studenti, farne delle guide provette per i visitatori. Per la concreta realizzazione dell'iniziativa si formarono utili sinergie tra la Civitas Casertana, che lo aveva ideato, l'Università, la Soprintendenza e gli Enti locali. Si realizzarono pannelli illustrativi, prodotti multimediali e rappresentazioni teatrali. Si formalizzarono modalità di apertura dei monumenti, si stamparono opuscoli-guida con l'intervento di docenti ed esperti. L'elemento vincente prioritario fu quello di aver scelto come oggetto di studio e di turismo la realtà casertana oltre la Reggia, per invertire una rotta sciagurata, che faceva il deserto intorno al monumento borbonico, facendo ignorare che nel territorio vi fosse un patrimonio artistico e storico anch'esso meritevole di interesse.

PAUSE AL CINEMA

Albertini-Formigoni: *Sfida all'ultimo mistero (ciellino)*

Michele Santoro: *Massima audience, minima efficacia*

Michele Santoro: *'O purpo*

Silvio Berlusconi: *'O squalo*

Silvio Berlusconi in TV: *Politica & burlesque*

Silvio Berlusconi: *Il ritorno del pifferaio magico*

Mario Monti: *Actung Pifferaio!*

Gabriele Albertini: *Lo "spifferaio" del... "celeste"*

Stefania Craxi: *Moggi di vergogna*

Nicola Cosentino: *Imputato e blindato*

Sergio Marchionne: *L'emigrante ingrato*

Antonio Di Pietro: *Chi l'ha visto?*

Don Luigi Merola: *Don Gomorra?*

Francoise Hollande: *Mali d'Africa*



Fu il progetto del protagonismo delle giovani generazioni, incentivate e guidate da menti illuminate, che avevano voluto reinserire la Reggia, prima invece isolata, in un territorio interessante e unico. Si scoprì e valorizzò un patrimonio in gran parte sconosciuto anche ai casertani, a cominciare dal Palazzo al Boschetto, antica dimora degli Acquaviva, in Via Passionisti, e dalla cripta dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Battista in Piazza Vescovado. L'obiettivo era quello di rendere fruibili e accessibili questi luoghi, chiusi al pubblico e inaccessibili.

Il progetto prevedeva quattro itinerari che ricalcassero le vicende storiche e artistiche del territorio: un percorso nel centro storico alla ricerca della Caserta degli Acquaviva e delle trasformazioni operate dai Borbone, un percorso sulle tracce dell'architetto Luigi Vanvitelli, un percorso nelle borgate pedemontane per scoprire i siti nominati nella Bolla di Senne (1113), della quale quest'anno ricorre l'anniversario, un percorso medievale sui monti Tifatini verso le origini di Casa Hirta.

Un progetto ambizioso ma non difficile, che potrebbe essere aggiornato e reiterato nell'ambito degli eventi che dovrà mettere in moto Caserta, candidatasi a Capitale Europea della Cultura 2019.

Anna Giordano

Sempre al passo. La polizza attiva nel tempo.

Dare forma ai tuoi desideri è più facile.

Il bello della vita è poter fare sempre nuovi progetti. Per questo ERGO ti offre Sempre al passo, la polizza che ti permette, anno dopo anno, di accumulare un capitale che a scadenza potrai investire per realizzare i tuoi sogni. E in più, se vuoi, ti tutela contro gli infortuni e l'invalidità.

Offrire serenità alla tua famiglia è più semplice.

Cosa accadrà domani? Se venissi a mancare prima del tempo, Sempre al passo lascerà solo vantaggi alla tua famiglia. Infatti, in caso di premorienza dell'Assicurato, i Beneficiari riceveranno un capitale che



☎ 389.8772183
www.ergoitalia.it

**Via Ricciardi, 32
Caserta**

DIRITTO E CITTADINANZA

ALBERGO RESPONSABILE DEI FURTI IN CAMERA

L'albergo è sempre responsabile di furti o danneggiamenti che avvengono all'interno della struttura. È questo il principio sancito da una recente sentenza del Giudice di Pace di Roma chiamato a esprimersi su una controversia che vedeva contrapposti un hotel della capitale e un'accompagnatrice turistica. Il giudice, infatti, ha condannato l'albergo dove alloggiava la giovane donna in quanto responsabile della scomparsa della sua borsa, al cui interno erano custoditi 1.700 euro in contanti. La donna aveva espressamente richiesto una camera con cassaforte, richiesta che tuttavia era stata respinta dalla struttura. «La legge italiana espressamente attribuisce all'albergatore una precisa responsabilità in caso di furti avvenuti all'interno della struttura, proprio in virtù dell'obbligo di custodia gravante su chi fornisce le prestazioni alberghiere. Orbene, in ordine alla responsabilità per le cose portate in albergo il cliente, che non ha l'obbligo di affidare le stesse all'albergatore, in caso di sottrazione delle stesse, ha diritto ad ottenere il risarcimento del danno. In conclusione, la responsabilità dell'albergatore è affermata per il fatto dell'introduzione delle cose in albergo, in conseguenza del contenuto del contratto alberghiero in cui è compreso l'obbligo accessorio di garantire il cliente da eventuali danni alle cose stesse», scrive il Giudice nella sentenza con la quale ha condannato l'albergo anche al pagamento delle spese legali. Si tratta di una sentenza molto importante perché riconosce chiaramente come una struttura turistica sia sempre responsabile di furti o danneggiamento di cose che i clienti introducono all'interno della struttura medesima.

268 GIORNI PER TRASLOCARE L'UTENZA? CONSUMATORE RISARCITO

268 giorni per il trasferimento dell'utenza telefonica a seguito di un trasloco: è quanto accaduto a un cittadino di Grosseto che sarà ora risarcito dal gestore telefonico per 770 euro, più 800 euro di spese legali. Il caso è esemplificativo di vicende molto diffuse: il cittadino cambia casa, chiede di trasferire l'utenza telefonica al nuovo indirizzo ma il gestore non provvede nel termine previsto dalla Carta dei Servizi. Con una recente sentenza, il Giudice di Pace di Grosseto ha condannato la società telefonica, colpevole di non aver traslocato l'utenza nei termini previsti, a risarcire al cliente con un indennizzo

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

per ogni giorno di ritardo, per un totale di 770 euro, oltre alle spese legali di oltre 800 euro. La sentenza statuisce e conferma il principio secondo il quale, a fronte del mancato trasloco dell'utenza al nuovo domicilio dopo diversi mesi, il consumatore può recedere dal contratto per inadempimento della società telefonica, la quale ha l'onere di procedere con l'operazione nel termine fissato nella propria Carta dei Servizi. Inoltre l'utente, in caso di ritardo, salvo la prova del maggior danno, ha diritto almeno all'indennizzo contrattualmente fissato dal gestore telefonico per ogni giorno di ritardo. La richiesta di trasloco va inviata a mezzo fax o comunque in forma scritta.

FURTO DELLA VALIGIA IN AEREOPORTO: COMPAGNIA AEREA CONDANNATA A RISARCIRE DANNI

Dopo due anni arriva la condanna della compagnia aerea a risarcire una coppia di turisti cui era stata rubata la valigia. È successo a due giovani di Pistoia che nel 2009, al ritorno da una viaggio a Cuba, non hanno ritrovato i propri bagagli: all'aeroporto di L'Avana le valigie erano state affidate ad una nota compagnia aerea italiana con cui la coppia viaggiava, ma all'aeroporto di Milano i bagagli erano scomparsi. L'entità del danno era elevata poiché le valigie contenevano diversi oggetti di valore: gioielli, macchina fotografica e profumi costosi. I giovani hanno ricevuto il risarcimento del danno subito: 750 euro più il pagamento delle spese legali. I legali della coppia si sono rivolti al Giudice di Pace che ha condannato la compagnia aerea, riconoscendo le ragioni dei turisti. Il Giudice di Pace ha ritenuto che una volta affidato il bagaglio alla compagnia aerea anche presso aeroporti non italiani, il vettore rimane responsabile dell'eventuale perdita o distruzione, anche del suo contenuto. Una sentenza molto interessante visto che i casi di danno al passeggero aereo e le richieste di tutela alle Associazioni dei consumatori sono in aumento. Anche sull'entità del risarcimento del danno il Giudice ha accolto le richieste formulate, quantificando i danni da perdita degli oggetti contenuti nel bagaglio e riconoscendo anche danno cosiddetto non patrimoniale da perdita del ricordo della vacanza, seppur in maniera limitata.

Paolo Colombo

DR. ALFONSO RAO

- * **Specialista in odontoiatria**
- * **Specializzato in implantologia (Eastman Dental Institute Londra)**
- * **Cosmetic dentistry**

Riceve per appuntamento

Caserta:

Corso Trieste, 82 tel. 0823 444405

Bristol:

3 Worcester Terrace tel. + 44 753666 8775

info@alfonsorao.com

www.alfonsorao.com

PAUSE IN EDITORIA

Mario Monti: *Niente favole*

Silvio Berlusconi: *Non solo favole (anche fandonie)*

Pierluigi Bersani: *I fatti. Non lasciamo i cani a miagolare e i gatti ad abbaiare*



FATTI E MISFATTI

IL SIMPATICONE

Berlusconi incontrando Antonio Ingroia lo "sfotte" mimando il gesto delle "manette". Tranquillo Silvio. Ma ricorda: tanto va la gatta al lardo...

OGNI NODO VIENE AL PETTINE

Dopo che noi italiani abbiamo dovuto pagare miliardi di euro di multa per le "quote latte" evase da molti "padani", finalmente la magistratura cerca di far luce sui colpevoli. Ma per Maroni è solo un'operazione "fango-mediatica" contro il Carroccio. Sarà. Di certo il tutto è stato finora assolutamente poco *Lega...le!*



QUESTO È SOLO L'INIZIO

La campagna elettorale che precede le elezioni politiche è partita anche ufficialmente e, a giudicare da quanto s'è visto finora, non c'è motivo di esserne particolarmente lieti. Per adesso è tutto "materiale di repertorio", a cominciare dagli intenti, che molto probabilmente vedremo disattesi, di liste rinnovate ed epurate. A questo specifico proposito dell'opportunità di presentare candidati nuovi e immacolati, vorrei però spendere due parole. Perché anche su questo mi sembra ci sia il rischio concreto che prenda il sopravvento la demagogia e si finisca per polemizzare vanamente e, infine, come dice un adagio popolare, a "buttar via il bambino con l'acqua sporca", come succedrebbe se, ad esempio, venissero approvate *sic et simpliciter* le proposte in materia di Grillo e del Movimento 5 Stelle. La prima stupidaggine, a mio parere, è quella di stabilire un numero massimo di mandati (nello specifico come parlamentari, ma il ragionamento vale in tutti i casi). L'idea mi fa tornare in mente il paradosso illustratami da un amico-lettore per spiegare il malfunzionamento di certe aziende: «Se tutto funziona in automatico e senza possibilità di scelta individuale, in qualunque azienda, pubblica o privata che sia, se lavori bene vieni promosso. Passi, quindi, ad un'altra funzione e anche qui, se operi bene, vieni promosso. E così via, se continui a lavorare bene continui a essere promosso». Sembra il trionfo della meritocrazia, no? Tutto automatico, tutto trasparente... ma ecco il paradosso e l'inghippo: «Il risultato pratico per l'azienda qual è? È che così finché fai bene il tuo lavoro te lo cambiano e te ne fanno fare un altro, quando lo fai male ti lasciano lì a fare disastri». Oltretutto, quella politica è un'attività obiettivamente difficile, poiché già soltanto per amministrare bisogna districarsi fra esigenze e interessi divergenti, spesso contrastanti fra loro, senza per questo essere folle o illegittimo né l'uno né l'altro degli interessi che si contrappongono (dal che discende che possono anche essere ottime persone ma sono cattivi politici tutti coloro che pensano e praticano "o con me o contro di me"), e ancora più difficile è tenere insieme l'utopia (che è la parte più nobile del pensiero politico, ed è sempre necessaria) con la pratica (che non è mai - quasi mai - la retta che punta dritta al cuore dell'utopia); per questo essere un buon politico (nel senso proprio di fare bene il politico, non il politicante né l'aggregatore di clientele o il dispensatore di favori) non è affatto facile ed è cosa che si affina col tempo e con l'esperienza. Quanto alla necessità della fedina penale immacolata, non sto neanche a fare la lista di quanti più che egregi statisti hanno subito condanne anche pesanti nel corso della lotta per affermare le proprie idee; ricordo soltanto l'attuale presidente

(Continua a pagina 9)

Nelle strade di accesso alla Ztl sono stati posti i cartelli luminosi con le scritte "Varco Attivo" e "Varco non attivo". Varco attivo



vuol dire che "non" si può passare, varco non attivo vuol dire che "si può" passare. È un poco come per la tenuta del libro mastro: i soldi che si devono "avere" vanno riportati nella colonna del "dare", mentre i soldi che si devono "dare" vanno riportati nella colonna "avere". Ci sarà pure una logica in questo, ma devo confessare che è una logica che a me sfugge.

E, ritengo, che, almeno per la Ztl, tale logica sfugge certamente alla maggior parte degli automobilisti casertani. Nei tre mesi trascorsi dall'attivazione delle telecamere, infatti, sono state elevate contravvenzione per oltre 1.500.000 euro, il che vuol dire - la multa è di 72 euro - che ben 21.000 automobilisti, nonostante il divieto e le telecamere, hanno violato la Ztl. Sono quasi certo che molte infrazioni sono generate dall'equivoco "attivo" (che dovrebbe significare "passate pure") e "non attivo" (che dovrebbe significare l'opposto).

Ma la cosa che mi premeva sottolineare e che gli amministratori comunali hanno divulgato tali numeri come motivo di vanto: «Avete visto» sembravano voler dire «quanti automobilisti abbiamo beccato?». Nessuno ha pensato che 21.000 infrazioni in soli tre mesi nonostante i divieti, sono motivo di vergogna. Ma tant'è, siamo a Caserta e per fare cassa tutto è lecito. (A proposito: se qualche volta avete voglia di entrare nella Ztl perché non vi va di camminare, andate in una qualsiasi farmacia del centro e compratevi delle aspirine. Nessuno vi multerà).

Umberto Sarnelli

CONSIDERAZIONI INATTUALI

ARMI, UN AFFARE DI STATO

1.700 miliardi di dollari all'anno. 3.200 milioni di dollari. 580%. A volte le notizie sono fatte di numeri. E in buona parte di numeri è fatta l'inchiesta giornalistica di Duccio Facchini, Michele Sasso e Francesco Vignarca che l'editore Chiarelettere ha appena pubblicato in volume con il titolo *Armi, un affare di Stato*.

Millesettecento: è il fatturato mondiale annuo del business delle armi. Si tratta del commercio *legale* (non del traffico illecito, che va sommato a questo): è la cifra che gli Stati, i governi, ma anche tutti noi teorici della "guerra necessaria" e del "diritto alla difesa" (o assuefatti ad essi), consideriamo "normale" spendere nel terzo millennio.

Tremiladuecento: è la cifra che l'Italia ha incassato nel quinquennio 2007-2011 per la vendita di armi. L'Italia. Quel Paese che

Nell'Europa delle "radici cristiane", premio Nobel per la pace, si continua a esaltare la guerra. I cristiani non fanno eccezione

«ripudia la guerra», avete presente? Tutto normale, anche qui.

Cinquecentottanta per cento: è invece il tasso di crescita delle importazioni di armi da parte di un certo Paese straniero. Noi giuriamo continuamente che mai e poi mai venderemo armi a Paesi notoriamente facinorosi e che in ogni caso lo facciamo soltanto per garantire a quei Paesi (che, poverini, non sanno fabbricarselo da soli) il sacrosanto diritto alla difesa dagli invasori. Ebbene, sapete chi è quel Paese straniero che ha moltiplicato per 6 le sue importazioni letali? La Siria. L'in-

vasore da cui si sta difendendo con quelle armi si chiama: popolo siriano.

Per lo stesso motivo abbiamo venduto armi alla Libia. Solo che stavolta gli invasori eravamo noi. In Libia si è combattuto, si è sparato, si è ucciso. Hanno sparato i libici, hanno sparato gli italiani. Entrambi con le stesse pistole: Beretta. Ma atteniamoci alle cifre: per la fornitura di armi alla Libia, Beretta ha incassato 8,1 milioni di euro nel solo 2009. Tutto legale, tutto in regola. È sempre tutto normale.

Sulla guerra e sulle armi che la permettono ognuno ha la sua idea. Questo di cui parliamo oggi non è un libro di invettiva, non lo si legge per parteggiare. Lo si legge (anzi, si dovrebbe farlo) *per capire*. Per capire come mai in quest'epoca di vere e proprie mutilazioni ai servizi pubblici, si investono cifre stratosferiche per la spesa militare (e proprio in Europa, appena premiata con il Nobel per la pace: qui la sola Italia ha destinato al comparto del-

(Continua a pagina 9)

Terza Traccia:

Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fassi, ma sono mille papaveri rossi. E s'lo avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da storni, avrei scritto canzoni... Sensazioni che, stancamente, si ripetono senza senso, una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegava allora le sue ali: parole che dicevano «gli uomini son tutti eguali». Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati, voi che di gloria toccaste gli apogei, noi che invociam pietà

Quando Pasolini arrivò a Caserta, correva l'anno 1951, fu colpito dal silenzio. E dalla città che sembrava denu-darsi davanti ai suoi occhi. Arrivò a Piazza Dante, si spinse sino a Piazza Mercato e poi tornò a rifugiarsi in stazione. Disse a se stesso che forse Palazzo Reale era più bello da vedere così, dal treno: «*Scolpito nella sua polvere, rosa, di quel rosa che hanno le architetture nei sogni.*»

«Cosa hai imparato dalla scuola?», ho chiesto ai miei alunni l'altro giorno. «A prendere il treno», mi ha risposto una di loro. Vengono dai paesi e per molti di loro la città è ancora una avventura. Poi se ne disinteressano di nuovo. Ma il treno, hanno ragione, in cinque anni di superiori, gli regalerà milioni di incontri, di gente strana, «pazza», dicono loro, di controllori a cui fuggire, perché fare il biglietto è ancora visto come un atto fuori dal buonsenso comune, di «neri» che però ascoltano la musica buona, di amici da salutare, di persone a cui ridere dietro. La Reggio la guarderanno nel tempo come si guarda una vecchia zia, che se viene in sogno uno si chiede che diavole vuole.

Quello di cui non faranno mai esperienza è invece il silenzio. Non c'è un solo momento di silenzio, nella loro vita, nella loro giornata. Dovrebbero leggere Murakami: «*mi tolgo le cuffie e ascolto il silenzio. Il silenzio è una cosa che si ascolta. Lo scopro per la prima volta.*» E non c'è un centimetro di silenzio, in treno, a scuola, nei paesi in cui partono e nella città dove arrivano. Non sanno neanche che può servire, il silenzio.

L'altro giorno ho letto un'intervista di un cantante famoso. Diceva che aveva smesso di cercare il silenzio, per scrivere. Perché il silenzio rende tutto migliore. E proprio per questo finiva con il falsificare la realtà e condizionava le sue composizioni. Allora, meglio i rumori, il clacson, la tv accesa. Se le parole avevano la forza di superare quella soglia di disattenzione e quelle fonti di distrazione allora sì, allora avrebbero avuto peso e senso. È un punto di vista, certo. Che serve magari a non enfatizzare troppo il silenzio e l'isolamento. Sarà. Continuo a pensare che il silenzio sia un bene troppo prezioso, e che oggi bisogna cercarlo come i pionieri setacciavano i fiumi per prendere l'oro.

Eppure a scuola non c'è mai silenzio. Solo durante i compiti in classe. E il silenzio accompagna la concentrazione, anche questa bene prezioso, in via di estinzione. Per noi insegnanti un miraggio, una linea di orizzonte lontana. Scopro per la prima volta che forse dovremmo insegnare a prendere treni che portano in territori sconosciuti, vicini eppure sconosciuti.

Marilena Lucente



© Flavio - Stazioni del Mondo

... DAL PIANETA TERRA

SOLO CON LA BOCCASSINI,
CICCIA!!!



CRONACHE DEL BELPAESE

MERCIMONIUM

Dopo avere ulteriormente discusso, Raimondi ribadisce a Olivo di «stare attento» e spara la cifra: «15.000 euro». Oliva spunta una somma inferiore: 10.000. Il faccendiere è esplicito: «E tu ci devi togliere proprio il coso di mezzo ("il fascicolo", precisa la Gdf nella trascrizione)». I due quindi prendono a discutere della spartizione della somma: una parte andrà al cancelliere, una parte al mediatore, una parte ad altri dipendenti di uffici giudiziari non identificati. Raimondi: «Facciamo 5.000 a loro, già lo so, due e cinque a te e due e cinque a me. Il fatto è grosso, eh, Vincè».

Il giro di illegalità scoperto negli uffici giudiziari: indagate in tutto 45 persone. Coinvolto anche un ispettore di polizia. Agli atti anche riprese video che documenterebbero lo scambio di denaro. Casi di procedimenti anche a carico di imputati per reati di criminalità organizzata, persino detenuti. Accesso abusivo a sistemi informatici, corruzione in atti giudiziari, violazione del segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali, queste alcune delle accuse mosse.

L'inchiesta ha portato in carcere due dipendenti della Corte d'Appello, Mariano Raimondi e Giancarlo Vivolo, e un faccendiere, Vincenzo Michele Olivo. I quattro avvocati agli arresti domiciliari sono Giancarlo Di Meglio, Fabio La Rotonda, Giorgio Pace e Stefano Zoff. Negli studi e nelle abitazioni dei legali sono in corso le perquisizioni alla presenza dei pubblici ministeri, come prevede la legge. Diversi i boss che avrebbero beneficiato della sparizione dei fascicoli o di singoli atti.

Ci sono intercettazioni e anche riprese video - delle telecamere installate negli uffici della corte d'Appello - che documenterebbero

accordi e scambi di denaro tra cancellieri e avvocati coinvolti nell'organizzazione. Oltre ai quattro avvocati, l'ordinanza riguarda nove dipendenti pubblici tra cancellieri, commessi e operatori giudiziari; tre faccendieri che da anni frequentano gli uffici giudiziari; un consulente tecnico della procura e del tribunale (sottoposto a misura interdittiva) perché su incarico di un avvocato e in cambio di denaro avrebbe redatto perizie psichiatriche d'ufficio compiacenti a favore di un pregiudicato; un ispettore di polizia del commissariato di quartiere Vicaria-Mercato che sostituiva relazioni sfavorevoli fatte da colleghi per conto del tribunale di Sorveglianza con altre false e favorevoli.

Millecinquecento euro per ogni "intervento" su un fascicolo processuale per ottenere rinvii; ben 15mila euro, invece, per un ritardo di trasmissione degli atti che consentisse di evitare la fissazione immediata dell'udienza. Esisteva un vero e proprio tariffario per le prestazioni di quella che la procura di Napoli ritiene una associazione a delinquere finalizzata a inquinare procedimenti giudiziari, alterando anche fascicoli.

Le indagini «hanno consentito di accertare un diffuso e inquietante fenomeno di corruzione» in alcuni uffici giudiziari. Lo sottolinea il procuratore aggiunto di Napoli, Alessandro Pennasilico. I dipendenti pubblici coinvolti si sarebbero avvalsi anche dell'amicizia con colleghi che - in qualche caso inconsapevoli, in altri casi coinvolti ma non ancora identificati - li avrebbero aiutati nelle condotte illegali, con notevole danno per il corretto svolgimento dell'amministrazione della giustizia.

Come scrive il gip Paola Scandone nell'ordinanza di custodia cautelare notificata oggi a 26 persone, tra cui avvocati e dipendenti degli uffici giudiziari, coinvolti nella sottrazione di fascicoli processuali e in altri illeciti finalizzati a ritardare i processi: «Dove non può o non riesce ad arrivare la giustizia con i suoi mezzi, i suoi tempi e i suoi obiettivi limiti, proprio lì, e a causa dell'infedeltà di pochi, si annida la corruzione, il maneggio, il mercimonio».

Davide Auricchio



QUESTO È SOLO L'INIZIO

(Continua da pagina 7)

della Repubblica del Sudafrica, già *Nobel per la Pace*, Nelson Mandela.

Sia chiaro, quello che ho cercato di esporre sono i limiti che, a mio parere, sarebbero demagogici e controproducenti. Questo non vuol dire che non si possa pensare ad altre limitazioni: per molte funzioni, ad esempio, potrebbero andar bene dei limiti d'età, e per tutte dovrebbe valere il divieto a seguito di condanne per certe categorie specifiche di crimini, fermo restando che la vera selezione per quanto attiene alle capacità dovrebbero farla gli elettori, cosa che l'attuale legge elettorale impedisce, e per quanto attiene all'onestà i partiti stessi, che dovrebbero avere il coraggio politico e civile di rinunciare alle clientele e tanto più a quelle di malaffare, a costo di perdere voti. E poi, è lapalissiano che se è vero che certi automatismi sarebbero stupidi, è ancor più vero che la mancanza di ogni limite di buonsenso e di pudore cui assistiamo abitualmente è disperante. Oltre Berlusconi, del quale neanche si può dire niente di nuovo, se non che comincia ad assomigliare sempre di più alla sua *versione Bagaglino*, e che comunque resterà una delle macchie nella storia di questo paese al di là dell'epilogo della sua vicenda politica e personale, per quel ch'è stato e per quel che ha comportato di conseguenza, anche questa volta le liste bloccate e i meccanismi del *Porcellum* proietteranno in Parlamento una quantità non indifferente di *sepolcri imbiancati* e di delinquenti.

Giovanni Manca

CONSIDERAZIONI INATTUALI

(Continua da pagina 7)

la difesa, nel 2012, oltre 23 miliardi di euro - di che sfamare un continente intero; mentre la Grecia, sull'orlo del collasso economico, non rinuncia a spendere comunque 7 miliardi di armamenti). Chiarelettere dà alle stampe un libro per capire, oggi, chi e come sta preparando le guerre di domani.

Tra questi, ci sono i cristiani. Quelli del «*porgere l'altra guancia*», quelli dell'«*ama l'altro come te stesso, anzi di più: ama l'altro come Dio ti ha amato*» (cioè fino a morire sulla croce). I quali - come ricorda sovente mons. Nogaro, vescovo emerito della nostra città - troppo presi dal mantenimento dello stato delle cose, non solo non sono disposti a farsi crocifiggere (reclamando invece quel "diritto alla difesa" rivendicato anche da molti documenti pontifici), ma sono ben deliberatamente intenzionati ad andare a crocifiggere "l'altro" a casa sua (Iraq, Afghanistan ecc.) pur di mantenere intatti i propri privilegi. Cristiani in mala-fede? Forse. Ma sicuramente cristiani che ignorano il messaggio più autentico della loro stessa religione: che l'unico vero bene è la pace, null'altro. «*Se vuoi la pace, prepara la pace*» è il motto che vorremmo sentir ripetere ad ogni cristiano. Perché, proprio come la guerra, anche la pace va preparata. Difficile farlo con le mani occupate dalle bombe.

Paolo Calabrò

UN CAFFÈ PAGATO PER TE

ANCORA PER TUTTO GENNAIO GLI ABBONAMENTI SI MOLTIPLICANO: REGALA DUE ABBONAMENTI AL CAFFÈ E NOI LO REGALIAMO A TE

il Caffè COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Nonostante l'aumento del prezzo di copertina, ancora per tutto il mese di Gennaio 2013 il costo dell'abbonamento annuale al Caffè rimane di € 35,00, con uno sconto superiore al 50% sull'acquisto settimanale del giornale. L'abbonamento dà diritto a ricevere 50 o 52 numeri del giornale e mette al riparo da eventuali futuri aumenti di prezzo. È possibile scegliere fra due diverse possibilità:

- ◆ l'abbonamento postale, che offre la comodità di ricevere ogni settimana *Il Caffè* a casa;
- ◆ l'abbonamento con tagliandi, che consente di ritirare la propria copia del Caffè in libreria o in edicola usufruendo comunque per un anno dello sconto e del prezzo bloccato (a fondo pagina l'elenco di librerie ed edicole convenzionate).

E NOI TE LO REGALIAMO

Se regali due abbonamenti al Caffè (amici, parenti, associazioni, circoli... puoi farti ringraziare ogni settimana per un anno), Il Caffè regala l'abbonamento a te. E per ognuno dei tre abbonamenti puoi scegliere la spedizione postale o il ritiro con tagliandi



ABBONAMENTO ANNUALE

50 NUMERI SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

oppure

52 NUMERI CON TAGLIANDI

€ 35,00



Gli abbonamenti si

sottoscrivono in redazione

oppure con versamento

sulla carta *Postepay*

n.ro 4023 6005 8204 3388

intestata «Fausto Iannelli».

In questo caso, il pagamento deve

esserci comunicato telefonando

(0823 357035) *oppure via email*

Il Caffè lo trovi in libreria

- * Libreria del centro - Via S. Carlo 56
- * Libreria Guida - Via Caduti sul lavoro 41
- * Libreria Pacifico - Via Alois

e in edicola

- * Affinita Maria - Via delle Querce 42
- * Agliano Luigi - Viale Beneduce
- * Aiezza Raffaele - Via G. M. Bosco 176
- * Attanasio - Via Cimarosa 8 (Pco Cerasole)
- * Avella Alfredo - Piazza Correrà
- * Clarelli Mauro - Piazza Sant'Anna
- * Cutillo Antimo - Piazza Duomo
- * Di Lorenzo Giuseppe - Piazza Matteotti 61
- * Edicola Limone - via Ferrara 48
- * Edicola Maddaloni - via Ferrarecche 107
- * Edicola Mazzini - Via Mazzini
- * Edicola Russo - via Ferrarecche 207

- * Edicola 341 - Piazza Vanvitelli
- * Edicolandia - Via Ruggiero 130
- * EFG - Piazza Vanvitelli
- * Finocchi Giuseppe - Via Borsellino
- * Fiorillo Alexandre - Via Laviano 20
- * Garreffa Maurizio - Via Renella 65
- * Giocagìo - Via Acquaviva 175
- * Gravino Antonio - Via Tenga 45 (Sala)
- * Il giornalaio - Via Martiri del lavoro 15
- * Laurenza Domenico - Piazza Aldo Moro
- * Pagella Sonia - Via Patturelli 30
- * Pastore Alessandro - Via Tanucci 75
- * Scarinci Nicolino - Via Acquaviva 63
- * So. edi. sud - Piazza Amico
- * Solli Giovanni - Via Giulia 2
- * Twenty Four - Viale Cappiello 4
- * Villano Orsola - Interno Stazione FS

il Caffè

il Caffè

Luci della città



SABATO 19 GENNAIO

Caserta, Puccianiello, Teatro Città di pace, h. 21,00. **Bastiano e Bastiana**, di A. Mozart, regia di A. Antonio Lemmo, a cura di Anna D'Ambrà

Caserta, Teatro comunale, h. 19,30. Festival della solidarietà **Regina degli Angeli**, con Peppino di Capri e altri artisti

Caserta, Teatro Civico 14, h. 21,00. **Godot**, adattamento e regia di regia di Fabio Cocifoglia

Caserta, Officina teatro, h. 21,00. **Sopra un palazzo c'è un cane pazzo**, di e con Sergio Vespertino

Casagiove, Cineclub Vittoria, **La scoperta dell'alba**, di Susanna Nicchiarelli

DOMENICA 20

Caserta Vecchia, Duomo, h. 10,30-12-30. Convegno **Medievalia 2013**, I sessione, con interventi di storici del territorio casertano

Caserta, Teatro comunale, h. 11,00. **Teatro ragazzi: Il principe felice**, di e con Ore-

ste Castagna

Caserta, Teatro Civico 14, h. 21,00. **Godot**, adattamento e regia di regia di Fabio Cocifoglia

Casagiove, Cineclub Vittoria, **La scoperta dell'alba**, di Susanna Nicchiarelli

Capua, Palazzo Vescovile, h. 16,00-20,00. Convegno **Medievalia 2013**, Il sessione, con interventi di storici del territorio casertano

LUNEDÌ 21

Caserta, Planetario, Piazza Ungaretti 1, dalle ore 17,00 alle ore 18,45 incontro di aggiornamento per docenti **L'immagine dell'universo nel tempo**.



Caserta, L'Altro Teatro, h. 18,30. **Rassegna cinema d'essai: Giordano Bruno**, di G. Montaldo

* Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, **documentari di astronomia** per tutti; info 0823 344580

* Continua l'**Autunno musicale 2012**, rassegna di concerti di musica classica a cura del maestro Antonino Cascio. Programma su suonieluoghidar-te.com

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Fermata d'autobus**, film-commedia di J. Logan

MARTEDÌ 22

Caserta, Biblioteca Comunale, Via Laviano, h. 16,00. IV Incontro su **50 anni di Beatles**

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Il gemello**, di Vincenzo Massa

VENERDÌ 25

Caserta, Cappella del Seminario, h. 18,30. **Concerto pianistico** a sei mani, con R. Masciarelli, M. De Amicis e A. Petaccia

Caserta, Teatro comunale, h. 21,00. **Ricorda con rabbia**, di J. Osborne, regia di L. Melchionna, con S. Rocca e D. Russo

Caserta, L'Altro Teatro, h. 21,00. **Eco di Napoli**, melodie napoletane proposte dal gruppo *I Salvator Rosa*

Caserta, Teatro Civico 14, h. 21,00. **Napoli, 1647. Rivoluzione d'amore**, Di M. Lucente, regia di R. Solofria

SABATO 26

Caserta, L'Altro Teatro, h. 21,00. **Eco di Napoli**, melodie napoletane proposte dal

gruppo *I Salvator Rosa*

Caserta, Teatro comunale, h. 21,00. **Ricorda con rabbia**, di J. Osborne, regia di L. Melchionna, con S. Rocca e D. Russo

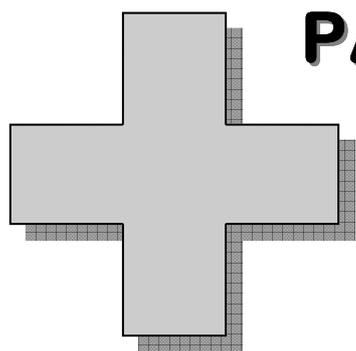
Caserta, Teatro Città di pace, h. 21,00. La *Compagnia del Genovese* presenta il Musical **L'amore quello vero - Chiara e Francesco**, regia di G. Genovese

Caserta, L'Auser propone la **visita guidata** al **Duomo di Napoli-Tesoro di S. Genaro**, escursione per la città, ore 14,00 - 20,30. prenotarsi al n. 0823-386994, A. Mingione



DOMENICA 27

Caserta, Teatro comunale, h. 21,00. **Ricorda con rabbia**, di J. Osborne, regia di L. Melchionna, con S. Rocca e D. Russo



PARAFARMACIA del dott. VITO FAGA

La professionalità di un farmacista al tuo servizio

FARMACI DA BANCO E PARAFARMACI, DERMOCOSMESI, SANITARI
APPARECCHI PER AEROSOL E MISURAZIONE DELLA PRESSIONE
RIVENDITA SPECIALIZZATA PRODOTTI AVÈNE E TENA

SCONTI DAL 20% AL 50%

Aperto il
sabato
intera
giornata

CASERTA, VIA RICCIARDELLI N. 50. TEL. 0823 448053

Chicchi di caffè

Quel che resta del lungo cammino

*Non disprezzare il poco, il meno, il non abbastanza
l'umile, il non visto, il fioco, il silenzioso
perché quando saranno passati amori e battaglie
nell'ultimo camminare, nella spoglia stanza
non resteranno il fuoco e il sublime, il trionfo e la fanfara
ma braci, un sorso d'acqua, una parola sussurrata, una nota
Il poco, il meno, il non abbastanza.*

(Stefano Benni)

Nella nostra realtà sottomessa alle leggi del mercato e del successo, questo testo di Benni ci rimanda alla figura di Diogene il cinico, che visse povero, con una grande idea della propria dignità, in una condizione difficile, ma gioiosa. È noto che Alessandro Magno, dopo l'incontro con lui, disse: «*Se non fossi Alessandro vorrei essere Diogene.*».

Diogene aveva scelto di esprimere uno spirito critico, anche con manifestazioni ritenute indecorose dai suoi contemporanei. Riuscì a dimostrare con l'esempio che la saggezza e la felicità appartengono all'uomo indipendente, libero dagli artifici della società. Si fece sempre beffe sia dell'ordine politico e sociale sia delle idee sulla proprietà e sulla buona reputazione.

Navigando un giorno verso Egina, fu preso dai pirati, portato a Creta ed esposto alla vendita. Quando l'araldo gli chiese che cosa sapesse fare, Diogene rispose: «*Comandare agli uomini.*». Vide un uomo di Corinto, Seniade, che indossava una veste di porpora e disse: «*Vendimi a quest'uomo: ha bisogno di un padrone.*». Seniade lo comprò, lo portò a Corinto e gli affidò l'educazione dei figli e l'amministrazione domestica. Diogene curò l'amministrazione così bene, che il padrone andava in giro dicendo: «*Un demone buono è venuto a casa mia.*». Successivamente, affascinato dal suo spirito libero, gli concesse la libertà. Interrogato sulla sua provenienza, il filosofo una volta dichiarò: «*Sono cittadino del mondo intero.*». Tale affermazione appare sorprendente per la sua epoca: allora l'identità di un uomo dipendeva dall'appartenenza ad una polis particolare.

In ogni tempo ci sono uomini che hanno un ruolo profetico, prefigurando nella radicalità delle loro scelte una forma di vita più libera, che scopre l'essenziale e ripudia il superfluo: per la sopravvivenza dell'umanità oggi tale orientamento si può ritenere non solo utile, ma necessario.

Vanna Corvese

Liberi

Mary Attento

È uscito da pochi mesi il volume scritto da due sociologhe, Anna Maria De Santi e Margherita Teodori, "La didattica in sanità. Comunicare, progettare e valutare la formazione", arricchito da una Prefazione di Stefano Beccastrini (medico del lavoro, pedagogista, esperto di processi comunicativi, storico del cinema) e da una Premessa di Alessandro Macedonio (direttore didattico Professioni Sanitarie, Università Sapienza, Roma). «*Vogliamo crescere operatori sanitari attenti soprattutto al proprio potere prescrittivo o "nuovi curanti" attenti soprattutto al proprio ruolo sociale di lenitori dell'altrui sofferenza?*», si chiede Beccastrini, concludendo che questo libro può dare un grande aiuto in tal senso, ossia porta a riflettere su come formare gli operatori sanitari di domani. Destinato a chi si occupa di formazione in ambito sociosanitario, "La didattica in sanità" suggerisce strategie e metodi per una migliore comunicazione interpersonale, di gruppo e massmediale, concentrando l'attenzione sulle fasi di progettazione e la valutazione degli interventi formativi.

Esempi pratici e un glossario vanno a supporto del lettore per aiutarlo a rendere immediatamente applicabili le tecniche didattiche. L'attenzione alle competenze e agli strumenti necessari per facilitare l'insegnamento e l'apprendimento tendono a far risaltare al meglio l'esperienza di ciascun individuo facilitando una rivisitazione critica della propria esperienza.



**ANNA MARIA DE SANTI
MARGHERITA TEODORI**
La didattica in Sanità
SEEd, pp. 122, euro 19,50



LIBRI & FUMETTI
CANCELLERIA & OGGETTISTICA
Sconti dal 25% al 50% su
libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56 0823.325572 libreriadelcentro@alice.it

GRAFICA
NAPPO S.a.s.
Pubblicità & Stampa

Via dei Tessitori, 3
Caserta - San Leucio
0823 301112

Concessionaria *il Caffè*

Gabriele Rossetti

Ecco giungere a sorpresa, prodotta da Mario Fresa, l'edizione critica del salterio *Il tempo, ovvero Dio e l'Uomo* di Gabriele Rossetti (Classici Carabba, 2012, pp. 348, € 24,00). Uscita da un travaglio di ripensamenti e riprese durato un decennio, l'opera non si stampava in Italia da centoventi anni. Ma prima, in breve, l'autore.

Abruzzese di Vasto, Gabriele era nato in una modesta famiglia l'ultimo giorno di febbraio 1783. Precoce e prensile, studiò letteratura filosofia disegno pittura e canto, a vent'anni guadagnò per merito l'adozione nobiliare che lo portò a Napoli. Nella capitale prese a frequentare circoli politici, conobbe e si fece conoscere, s'immischiò, celebrò i napoleonidi e Murat, fu librettista per il teatro San Carlo e conservatore dei Bronzi nel regio Museo, incontrò Paisiello e Rossini.

Ebbe mano nei moti del '20. E quando il sovrano con armi austriache soffocò nel sangue la costituzione giurata sull'altare, anch'egli, carbonaro e ricercato, dovette riparare a Malta. Lì attese, osservò, origliò. Nel '24 s'imbarcò per Londra, meta ospitale di esuli europei. Nell'aprile del '26 sposò Frances Mary Lavinia, figlia di quel Gaetano Polidori che in gioventù era stato segretario di Vittorio Alfieri, e sorella di John Polidori, medico al seguito di Byron e autore del romanzo nero *The Vampyre*, finito suicida nel '21.

Italiano che mai volle essere suddito britannico, consumò tra casa e scuola (ebbe cattedra di Lingua e letteratura

italiana al King's College) una vita esemplarmente pulita, dignitosa, attraversata da sfide e passioni, affollata di visite e corrispondenze finché morte non lo colse, ormai cieco, il 26 aprile 1854. Dei quattro figli, Dante Gabriele fu capo-scuela preraffaellita, Christina Georgina originale poetessa in ombra.

La produzione in prosa compagina i frutti di intuizioni e speculazioni di un pensatore di Dio radicato in un'intelligenza esoterica che nel 1837 gli ottenne la messa all'Indice. Già le interpretazioni dantesche, *Inferno e Purgatorio*, la dicono lunga in proposito. Con un rincalzo che non ammette replica: Dante sarebbe stato affiliato a una setta protomassonica denominata (da lui Rossetti) Fedeli d'Amore. Ciò afferma e ribadisce *Il Mistero dell'Amor Platonico nel Medio Evo*, libro uscito nel 1840.

La produzione in versi rivela un inquieto portatore di fede ora civile ora religiosa: mosso in esordio da un agitato desiderio di partecipare, indotto poi dai casi della vita a ripiegare in solitudine sulla Bibbia, a cercare indizi e conferme alla sua *weltanschauung*, a sperare, intravedere, elaborare un'utopia di salvezza fantasticamente risolta in palingenesi universale, redentiva del divino che è nell'uomo.

Il salterio, sequenza poematica di salmi tripartita su scansione cronologica ("quel che fu", "quel che è", "quel che sarà"), si snoda in ottave di senari ottocentescamente cesellati e ribattuti, gremi-



GABRIELE ROSSETTI
Il Tempo, ovvero Dio e l'Uomo
a cura di Mario Fresa
Casa Editrice Rocco Carabba, 2012,
pp.348, € 24,00.

te di immagini e metafore, bisognose di paziente lettura.

Questo volume carabbiano poteva servire a innestare un discorso amplificato e moderno, a tutto tondo, sull'identità letteraria e teosofica del Rossetti. Invece, contromano, il tono agiografico di Fresa fornisce fuori stagione un capitolo di adozione. Siamo al punto e a capo. Amen.

Pasquale Maffeo

Aforismi in Versi

Ida
Alborino

Giochi elettorali

Imu tassa impopolare
partita elettorale.

Imu Bruxelles all'attacco
Anci al contrattacco.

Imu patrimoniale mascherata
iniquità perpetrata.

Imu rimodulazioni comunali
deduzioni minimali.

Imu proposte sventagliate
fasce deboli corteggiate.

Imu residenze differenziate
valori catastali rivisitati.

Elezioni alle porte
candidati con le scorte.

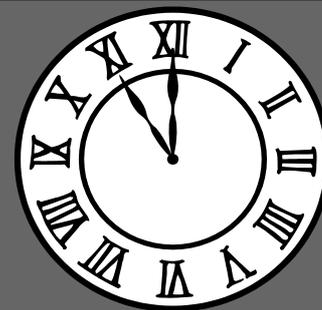
Paroloni a tutto spiano
illusioni del caimano.

Tatticismi e ostracismi
a supporto delle liste.

Pulizia e novità
poca cosa in verità.

Professori e cavalieri
sono oggi come ieri

Ai discorsi inconcludenti
il buon popolo batte i denti.



*«Chi smette di fare
pubblicità per
risparmiare soldi è
come se fermasse
l'orologio per
risparmiare empo».*

Henry Ford (1863 - 1947)



Alfa Castaldi

Fotografo curioso e completo, colto, Alfa Castaldi nella sua carriera professionale ha esplorato vari generi e tutti con grande passione e competenza. Arriva alla fotografia attraverso un percorso formativo fondamentale: nell'immediato dopoguerra studia storia dell'arte, suo maestro è Roberto Longhi, che rivoluziona la critica d'arte in Italia. Giovane brillante, milanese, il ritrovo obbligato è il Bar Giamaica di Via Brera, dove si riuniscono proprio coloro che diventeranno i migliori fotografi di un'epoca, da Ugo Mulas a Mario Dondero e Carlo Bavagnoli, oltre a pittori, scrittori, giornalisti che daranno vita al rinnovamento della cultura milanese. Il virus della fotografia colpirà anche Alfa Castaldi che abbandona gli studi d'arte tradizionali per un'arte tutta da scoprire. Dapprima si dedica ai *reportages* nel sud del nostro Paese, poi Parigi, Londra, l'Algeria e infine la moda, gli *still life*, i ritratti, le sperimentazioni.

La mostra alla Galleria Carla Sozzani è una retrospettiva che presenta anche alcune immagini di nudo inedite e una sezione personale di fotografie che Alfa Castaldi scattò alla moglie, Anna Piaggi, importante giornalista di moda. Un omaggio particolare ad Anna, scomparsa di recente, che fu sua vera compagna di vita e con la quale condivise l'amore per una cultura autentica, costruita su letture assai dissimili, ma determinanti per arricchire una visione estetica.

È proprio grazie ad Anna Piaggi che Alfa Castaldi si dedica alla moda, divenendo uno dei più versatili e inventivi fotografi italiani. Non si accontenta di



riprendere abiti e modelle secondo i canoni tradizionali. È un "ricercatore". Già nel 1968, con Anna, realizza un servizio a Praga con gli abiti di Walter Albini, Ken Scott, Krizia, Jean-Baptiste Caumont, ambientandoli fra monumenti e dimore storiche come la casa natale di Franz Kafka. È la prima volta che un servizio di moda per una rivista italiana viene realizzato nell'Europa dell'Est. Negli anni Ottanta svolge, per *Uomo Vogue*, quello che appare come un reportage antropologico sulle radici popolari dello stile maschile, la "Compagnia di Stile Popolare".

E fra moda e analisi del quotidiano non vi è frattura. La sua curiosità lo induce a riprendere il "dietro le quinte" nelle redazioni di *Donna*, *Mondo Uomo* e

Vanity, il *backstage* delle sfilate; i pranzi di lavoro tra stilisti, *buyers* e giornalisti, ma anche le fasi di produzione delle collezioni; ritratti di protagonisti del mondo della moda e del design come Giorgio Armani, Laura Biagiotti, Andrea Branzi, Michele De Lucchi, le Fendi, Gianfranco Ferré, Karl Lagerfeld, Ottavio e Rosita Missoni, Cinzia Ruggeri, Ettore Sottsass e molti altri. E ancora, i graffiti sui muri di Parigi.

Come scrive Giuliana Scimé: «*Lo spirito del reporter non lo abbandona mai, anzi, si affina col tempo. Così le sue scelte diventano più sofisticate e la raffinatezza si coniuga con la sapienza nell'osservare i segni della fugacità dell'esistenza.*»

Davide Auricchio

L'Universo nel Tempo

Lunedì 21 gennaio al Planetario di Caserta si terrà l'incontro di aggiornamento per docenti "L'immagine dell'universo nel tempo". L'incontro è centrato sui contenuti del libro omonimo di Vittorio Mascellani che sarà presentato per l'occasione.

L'incontro prevede la visione in cupola di uno spettacolo centrato su alcuni dei temi del volume "L'immagine dell'universo nel tempo"; sarà presentata la simulazione dell'osservazione guidata del cielo della serata, la differenza tra i modelli tolemaico e copernicano, la tecnica della misura delle distanze mediante la parallasse stellare e il processo di nascita ed evoluzione stellare. Quest'ultimo costituisce un'anteprima dello spettacolo "Vita da stella" che il prof. Luigi A. Smaldone (Università degli Studi di Napoli Federico II, direttore scientifico del Planetario) ha ideato e realizzato, la cui ultimazione è prevista per marzo 2013. A seguire, la relazione del prof. Vittorio Mascellani (già direttore per un decennio del Planetario Civico di Modena, Mascellani è

nato a Caserta e si è laureato in Fisica alla "Federico II") per presentare "L'immagine dell'Universo nel tempo", che racconta, con stile piano e argomentazioni accessibili a tutti i lettori, come è cambiato il modo di vedere e interpretare l'Universo. Dalla Preistoria ad oggi, ogni civiltà ha tentato di spiegare e rappresentare con un modello appropriato il mondo celeste, per secoli senza poter avere riscontri sperimentali alle teorie proposte, da Galileo in avanti, aggiornando e raffinando via via le ipotesi alla luce delle nuove scoperte scientifiche e delle sempre più accurate osservazioni astronomiche.

Il Planetario di Caserta, piccola eccellenza per il nostro territorio per la potenza e la modernità della tecnologia (hardware e software) e per lo standard dei servizi didattici, è una struttura del Comune di Caserta, gestito dall'Associazione Temporanea di Scopo "Planetario di Caserta", costituita da tre scuole casertane (ITS Buonarroti, SM Ruggiero e Vanvitelli, III Circolo Didattico). Scuole e cittadini possono organizzare visite seguendo le indicazioni riportate sul sito, rispettivamente, alle pagine "Attività didattiche" e "Spettacoli" sul sito www.planetariodicaserta.it

La Bottega del Caffè

GODOT... ARRIVA AL CIVICO 14

Per il fine settimana (sabato 19 ore 21 e domenica 20 ore 19) appuntamento con il grande teatro al Civico 14 di Roberto Solofria. Nell'off di vicolo Della Ratta in scena *Godot* liberamente ispirato ad "Aspettando Godot", di Samuel Beckett, il più discusso e originale contributo alla letteratura drammaturgica della seconda metà del '900, riconosciuto come



rivoluzionaria operazione di oggettivazione dell'assurdo in scena. «È uno spettacolo per tutti che mira all'essenziale», afferma il regista, «tre attori per tre atti. Il primo ispirato a quei modelli del cinema muto che tanto appassionavano Samuel Beckett. Nel secondo e nel terzo vive la parola di Beckett su gesti e azioni ormai a noi familiari che ci fanno percepire lo spazio e il tempo della rappresentazione con una rinnovata forza del déjà vu. Una forza che rinvigorisce il senso di vuoto e la straziante attesa di un evento che la disperata illusione vorrebbe vestire di senso e di speranza; come quella tenera fogliolina che agli occhi di Vladimiro dovrebbe rivestire l'albero di ricche e generose fronde».

Il sorriso amaro che ci accompagna per tutta la rappresentazione è un sorriso che non ha età, perché percepito attraverso categorie quasi primitive quali la violenza, l'amore, la tenerezza, la sopraffazione, la dipendenza, la solidarietà, la paura, la solitudine, gli entusiasmi, i desideri di solitudine e di compagnia, il gioco, il divagare, la distrazione e tutto ciò è ben vivo nei nostri ricordi della più tenera età.

DELIRIO ALL'OFFICINA TEATRO

Domani (ore 21) e domenica (ore 19) a Officina Teatro di San Leucio la Cooperativa "Agricantus" di Palermo presenta *Sopra un palazzo c'è un cane pazzo* di e con Sergio Vespertino. «Il nuovo spettacolo di Vespertino» riporto dalle note, «è l'avvio, l'incipit di una incantatoria litania, di una tiritera che appartiene a un tizio nevrotico, a dir poco esasperato. Sul palcoscenico parla, straparla, inanellando slogan televisivi, marche di strumenti tecnologici: pare che ce l'abbia col mondo intero. Sulla scia del suo lucidissimo e scoppiettante delirio, prefigura scenari possibili, invoca il ritorno allo stupore e alla meraviglia, esaspera, ingigantisce, enfatizza pose e aspetti, sino a lambire una comicità parossistica. Nel frattempo, sul palcoscenico, raccoglie pezzi sparsi: una lampadina, una bottiglia, schegge e brandelli. Li assembla: ma per farne cosa? Lo si saprà solo alla fine, quando le arguzie, le amenità, messe in moto da una ver-

ve irresistibile, si faranno da parte per cedere la scena alla poesia».

TEATRO RAGAZZI AL COMUNALE

La Mansarda – Teatro dell'Orco, nell'ambito della rassegna "A Teatro con mamma e papà" (giunta alla sua X edizione) presenta, domenica 20 gennaio ore 11.00, Oreste Castagna in *Il principe felice* tratto da una novella di Oscar Wilde. Sulla scena Oreste Castagna, meglio noto come lo gnomo Gipo Scribantino, della trasmissione "La Melevisione", racconta storie e le anima con figure di carta.

DUE APPUNTAMENTI A NAPOLI

Solo sabato 19 e domenica 20 gennaio, al Teatro Nuovo di Napoli (rispettivamente alle ore 21.00 e alle ore 18.30), lo spettacolo *Ultime Notizie Dalla Famiglia* di Daniel Pennac. Presentato dall'Associazione Culturale Altro Sguardo, l'allestimento dà vita alla saga del "capro espiatorio" più famoso del mondo, le geometrie variegata e surreali della tribù Malaussène, la comicità, la commozione, le risate e le lacrime che solo uno scrittore di razza può riuscire a regalare. Benjamin Malaussène è il personaggio centrale nei romanzi del *Ciclo di Malaussène* di Daniel Pennac. Egli, però, non è solo un capro espiatorio, è anche un "capo tribù": il capo della sua strana famiglia fatta solo di fratelli e sorelle, e una madre sempre in fuga e innamorata, intorno a cui ruotano personaggi, a volte di dubbia legalità, che rappresentano il carattere multietnico di Belleville.

Sempre al Nuovo (Sala Assoli) ultime repliche di *Soprattutto l'anguria*, uno spettacolo di Massimiliano Civica. Il regista reatino porta sul palcoscenico un testo di Armando Pirozzi sull'incomunicabilità del nostro tempo, attraverso due fratelli divisi dal rancore. Il testo racconta il complicato tentativo di un uomo di ristabilire un dialogo con il proprio fratello. La difficoltà della relazione emerge sempre più evidente dall'ostinato silenzio dell'altro, che trasforma questo tentativo in un paradossale monologo, in cui, lentamente, anche se mai in modo esplicito, si comprendono quali siano i profondi motivi dell'uno per continuare a parlare e i profondi motivi dell'altro per insistere nel silenzio.

Umberto Sarnelli

DA VENERDÌ AL COMUNALE "RICORDA CON RABBIA"



Al Teatro Comunale di Caserta, dal 25 al 27 gennaio, la commedia di John Osborne "Ricorda con rabbia", una produzione della Fondazione Teatro di Napoli e del Teatro Nazionale del Mediterraneo. Per la regia di Luciano Melchionna in scena Stefania Rocca, Daniele Russo, Angela De Matteo, Marco

(Continua a pagina 16)

La Bottega del Caffè

(Continua
da pagina 15)

Mario De Notaris. "Ricorda con rabbia" ("Look back in Anger") andò in scena per la prima volta al Royal Court Theatre di Londra nel 1956. Al di là dei suoi meriti intrinseci, divenne subito il "manifesto" dei Giovani arrabbiati (*Angry Young Men*), un gruppo di narratori e drammaturghi inglesi degli anni cinquanta, che nel loro movimento esprimevano un atteggiamento di protesta contro la sonnolenta vita sociale e culturale dell'Inghilterra postbellica. Oltre ad Osborne, tra gli scrittori di teatro, aderirono al gruppo degli "Arrabbiati" autori come Pinter, Simpson, Arden, Albee. Il movimento, che, oltre alla protesta, non seppe, e non volle, trovare un preciso indirizzo morale e sociale, e neppure una sua riconoscibile forma espressiva, si esaurì in pochi anni. La commedia di Osborne, però, fece epoca: se non altro, valse a far maturare nel pubblico inglese una presa di coscienza del suo conformismo e della sua alienazione dalla realtà del paese.

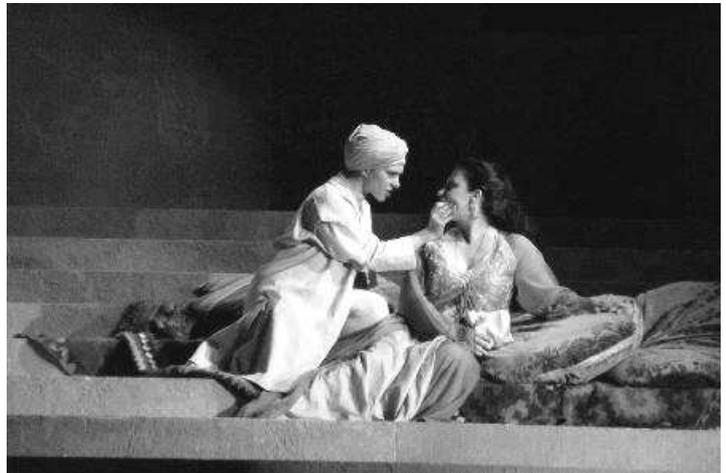
I personaggi principali di "Ricorda con rabbia", Alison e Jimmy, sono vittime e carnefici nello stesso tempo all'interno di un sistema/società, in cui non si riconoscono, e che rifiutano. Il protagonista, Jimmy Porter, pronuncia una battuta che è un po' la chiave di lettura della smania di questi personaggi di profanare tutti i modelli tradizionali: ordine costituito, religione, famiglia, morale, senza, però, offrire una soluzione; sicché inquietudine e senso di impotenza sono i sentimenti dei quattro protagonisti. La battuta è la seguente: «Perché non vogliamo litigare? È l'unica cosa che so far bene». L'"arrabbiato", quindi, è l'uomo "contro": contro tutto e tutti, anche contro le campane, contro la padrona di casa, contro la pioggia...

In una commedia rappresentata per la prima volta nel lontano 1956, è facile trovare spunti di attualità. Allo spettatore odierno, ci pare che agevolmente vengono in mente eventi e situazioni più vicini a noi. Agli "arrabbiati" di allora, alla crisi esistenziale dei quattro giovani osborniani, lacerati dal "grido di dolore" di chi non sa intravedere un futuro positivo, si avvicinano i giovani di oggi, gli "indignados" spagnoli, i rivolu-

zionari delle varie "primavere" arabe, e tanti altri movimenti che si agitano nel nostro pianeta...

Menico Pisanti

Per "In...canto teatrale" al Città di Pace doppio appuntamento con la lirica



Sabato 19 gennaio, alle ore 21,00, al teatro "Caserta, città di Pace", ritorna la rassegna "In...Canto Teatrale" con una nuova scommessa lirica. In cartellone, per la kermesse diretta da Anna D'Ambra, ci sono due atti unici: "Bastiano e Bastiana" di W. A. Mozart e "La serva padrona" di G. Pergolesi. Artisti internazionali, come David Ferri Durà e Alexandra Elzinga, insieme al nascente astro della lirica italiana Michela Antenucci, accompagneranno il pubblico, con le loro voci e sulle note dell'ottimo maestro concertatore Rosario Pignatelli, tra intrighi amorosi e interessi economici. Un taglio registico del Maestro Antonio Lemmo (Sovrintendente Festival Lirico di Gubbio) inusuale: si respirerà un'aria del tutto partenopea sulla scena. La magia della sperimentazione/contaminazione può anche questo: i dialoghi/monologhi dei flussi di coscienza saranno in lingua napoletana, permettendo, anche ad un pubblico inesperto, attraverso la rappresentazione di usanze e detti della propria terra, di fruire al meglio di una forma teatrale che ha sempre ritenuto ostica.

A parer mio...

"Il Nipote di Rameau": una sfida di Silvio Orlando

Chi ha letto "Il Nipote di Rameau" di Denis Diderot, rappresentato a Caserta, al Teatro Comunale, dall'11 al 13 gennaio scorsi, non avrebbe mai pensato di vederlo e ascoltarlo a teatro, poiché si tratta di un testo alquanto "pesante" per un lettore medio, e anche perché, negli ultimi tempi, è stato poco presente nei repertori dei nostri teatri. Anzi, per amore di precisione, va rilevato che è dagli inizi degli anni '90 che il lavoro di Diderot manca dai palcoscenici italiani. Allora, perché è una "sfida" di Silvio Orlando (interprete e regista) e di Edoardo

Erba (coautore della traduzione e dell'adattamento) la messa in scena di un dialogo etico e filosofico, qual è "Rameau"? Un dialogo, come scritto in sede di presentazione (v. "il Caffè" dell'11 gennaio 2013), che si svolge tra Rameau e lo stesso Diderot, cioè tra un aduttore, un artista fallito, uno scroccone, un parassita, che non nasconde la sua professione di "servo libere" e le sue opinioni discutibili, e il filosofo, che trova tutto ciò immorale. Un dialogo pieno di paradossi e di posizioni contraddittorie, specie per il binomio dialettico moralità-immoralità, che, poi, alla fine, porta il filosofo a riconoscere certe "verità", affermate, appunto, paradossalmente, da Rameau...

Tornando alla "sfida" di Orlando e C., si deve sottolineare la teatralizzazione del testo, che si trasforma in una rappresentazione tesa, piacevole e divertente. La positiva resa teatrale è dovuta a vari

"ingredienti". In primo luogo, all'egregia prova attoriale, sia di Silvio Orlando che degli altri attori (Amerigo Fontani e Maria Laura Rondanini); e agli altri elementi, che concorrono all'evento: la scena di Giancarlo Basili; gli intermezzi musicali, al clavicembalo, di Luca Testa; i costumi di Giovanna Buzzi; le luci di Umile Vainieri. Né va omissa il burattino Jean-Philippe, creato dal maestro Roberto Abbiati.

Inoltre lo spettacolo è stato apprezzato abbastanza dal pubblico casertano domenicale, che spesso punteggiava, con applausi a scena aperta, certi passaggi del testo, risultanti ancora attuali, dopo due secoli e mezzo. Ovviamente, gli applausi più intensi e prolungati sono andati all'interprete principale, che ha ben reso tutta la spudoratezza, tutta la libertà espressiva del personaggio.

Menico Pisanti

Ivano Fossati

Live - Dopo tutto

Pentagrammi di Caffè



Ancora una volta dobbiamo ribadire che il meglio della nostra produzione è uscita a ridosso delle ultime feste natalizie, quasi un'indigestione di grandi, grandissimi autori, che ha dato adito certamente solo all'imbarazzo della scelta. E, in più, come nel caso di Guccini si è trattato molto verosimilmente dell'ultimo album in carriera, così per il disco che presentiamo oggi vale quasi lo stesso: Fossati da questo momento si è ritirato dalle scene. Lo aveva detto e ribadito, cercando di spiegare come per lui, dopo quasi quarant'anni di carriera, di stare ancora a produrre musica e promuoverla in giro, ormai non poteva più essere in consonanza con un'autentica scelta di vita musicale. Da oggi il grande Fossati si dedicherà alla musica sotto altri e stimolanti punti di vista, la ricerca ad esempio, o dare qualche brano a qualche collega che glielo chiederà. Non un pensionamento quindi ma un ripensamento di tutto uno stile di vita. Di chi ha dato tutta la vita alla musica e vuole ripagarla con quanto gli è dato ancora da vivere cercando se possibile ancora di giocare insieme e sperimentare.



Questo "Ivano Fossati Live - Dopo tutto" è la testimonianza dell'ultima sera dell'ultimo tour del cantautore genovese, registrata e missata da Marti Robertson, storico ingegnere del suono di tanti dischi di Fossati. Ecco che l'emotività pregnante del concerto, della presenza del pubblico, dello scrosciare degli applausi, parla di emozioni a iosa. Brani mai incisi dal vivo dal sessantaduenne cantautore come

"Viaggiatori d'Occidente", capolavoro del 1984, assieme a "Ventilazione": voce, stile e resa dal vivo superlative. Si passa quindi a brani più recenti come "La decadenza" e "Quello che manca al mondo". Fossati è un autore capace di fissare in poche frasi e in due accordi un mondo, in uno stile personalissimo, sofisticato e riconoscibilissimo al tempo stesso come "Stella benigna" tratto da *Macramé* del 1996. Ecco una tripletta da "L'arcangelo" del 2006: "L'amore fa", "Ho comprato una strada" e "Cara democrazia". Ma di brani meravigliosi ce ne sono tanti in questa scaletta, che, in appena 16 pezzi, definisce uno dei più grandi e innovativi autori italiani di sempre. Imprescindibile. Unico. Sempre di grande spessore e continuità. Ecco "la musica che gira intorno", brano del 1983 che sembra scritto oggi. E brani d'amore immensi come "Di tanto amore" del 1979, sempre attuale, sempre godibilissima. E cosa dire di "Carte da decifrare"? Altro capolavoro con un testo degno di stare in un'antologia letteraria, al di là della musica.

Fossati è sempre Fossati ed eccoci al gran finale di "La costruzione di un amore" bellissimo, solo voce e pianoforte, con una breve prolusione di ringraziamento per il pubblico *«per i tanti anni di affetto dimostrato»* e il finale di applausi del pubblico, che sembra non finire più. Un bellissimo lavoro, un album dal vivo testimonianza esemplare di come si possa sempre cercare (e trovare) il meglio per darlo al pubblico. Buon ascolto.

Alfonso Losanno

SENTITE IN... GIRO

«I politici hanno una loro etica. Tutta loro. Ed è una tacca più sotto di quella di un maniaco sessuale» (Woody Allen)

...

Berlusconi è tornato a fare il "pifferaio magico": fra gli italiani pronti ad andargli dietro il solito esercito di topastri e topone!

...

Coalizione PDL-Lega-Grande Sud-La Destra ecc.: illusionisti, mini-economisti, razzisti, ladri, malfattori, politicanti, escort, corruttori, camorristi, 'ndranghetisti, mafiosi (vedi alcune probabili "nominazione" in



Claudio Mingione
Pause

Campania, Calabria e Sicilia) e tante persone anche per bene. Tutti insieme appassionatamente!

C. V. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

Michele Santoro per non far la figura del "vendicatore" ha finito per fare dei patti con Berlusconi. Lui li ha mantenuti, Silvio come al solito no. Ma chi è il fesso?

...

Pdl, Lega, Grande Sud, Fratelli d'Italia, La Destra, ecc uniti per cercare di riaffossare (stavolta definitivamente) l'Italia!

...

Ormai non passa giorno che Berlusconi non stia in TV (o in radio) a gloriarsi per i

suoi meriti e ad elencare promesse, e soprattutto sempre sparlando e irridendo pesantemente i suoi avversari. Il tutto provando a far sorridere gli ascoltatori, dicendo banali barzellette e/o a facendo scherzi... da oratorio. Prove tecniche di trasmissione della sua nuova politica da vecchia repubblica delle..."banane".

...

È chiaro perché Massimo Boldi, detto "Cipollino", è diventato l'"assistente" fisso di Berlusconi. Silvio da quando è "rientrato" in politica sta dappertutto in TV e ha trasformato gli studi televisivi in vere "comic-fiction". E, dato che una "gag" tira l'altra, si è meritato l'appellativo di "Cilegino"!

Spettacolare *Open* per il CDTM

Tra Ezralow e Pendleton



Gennaio - tempo di danza contemporanea, magari organizzata in valide rassegne come questo inossidabile Circuito campano CDTM diretto da Mario Crasto De Stefano! Dopo aver assistito, già a metà dicembre, ai *Momix* di Moses Pendleton al Teatro Bellini con la rassegna *Remix* dedicata ai loro primi trent'anni, ecco venerdì scorso Daniel Ezralow al Teatro delle Palme sempre di Napoli con l'ampia rassegna personale *Open* che apre magnificamente il CDTM. L'ex *Pilobolus* e *ISO (I'm So Optimistic)*, Ezralow è un altro dei fondatori *Momix* - ora riapparso sui palcoscenici italiani dopo quattro anni di assenza.

Siccome le due compagnie americane che hanno ballato (*Momix* stessi e *DE-Constructions* - che tra gli otto bravissimi danzatori ha in composizione anche due nostri connazionali, Dalila Frassanito di Lecce e Santo Giuliano di Nola) sono di valore analogo, ed è stato interessante vedere fino a che punto le creazioni dei due grandi artisti Pendleton ed Ezralow sono confluite dopo tutti questi anni.

Molti gli elementi in comune, in primis la cura per la colonna sonora fatta di bellissima musica, moderna o classica che sia e quindi il carattere figurativo - il più delle volte antropomorfo - delle coreografie. Non mancano però le ricostruzioni del mondo animale, delle piante, della natura tutta, ... Ma le differenze ci sono, e pure tante: mentre il purista Moses ama la perfezione delle geometrie, spesso spaziali, colorate e acrobatiche di sua ideazione, Daniel scivola sul versante del teatrodanza: quasi tutto quello che elabora porta un significato - frutto di un racconto costruito anche con pochi mo-

vimenti. E se la storia si chiama per esempio *Romeo e Giulietta*, allora Ezralow ha tanto spazio per sviluppare oltre alle scene di amore anche quelle di conflitto sociale - talmente ben alternate dalla straordinaria musica di Prokofiev. Incontro gli viene il chiaroscuro delle luci, che rende i corpi strane creature, svelandone anche il loro "corposo" nome. Tuttavia resta la musica il pilone delle sue creazioni, in particolare la classica per questo *Open* che si è permesso persino un (finto) direttore d'orchestra nella persona dell'assistente coreografo Michael Cothren Pena, che già al primo brano si fa vedere tutto smoking e "bacchetta" davanti alla sua falsa orchestra in una finta fossa d'orchestra. E tocca a lui "dirigere" brani famosi di Bach, Beethoven, Debussy, Chopin, Strauss, ..., che illustrano una successione di quadri che per un'ora e venti minuti intrattengono, impressionano, rallegrano, provocano ma anche incantano con un linguaggio del corpo che Ezralow ha saputo come nessun'altro trasformare in un linguaggio universale, adatto a tutti tipi



di show: da quello di Fiorello al Festival della Canzone Italiana di Sanremo - giusto per entrare in attualità. E non è stata per niente a caso l'apparizione di Ezralow alla ribalta, alla fine dello spettacolo *Open*, per dedicarlo all'amica Mariangela Melato, appena scomparsa.

Corneliu Dima



Benessere musicale

La vita è un canto: alcuni intonano una nota e altri possono ricavarne una melodia, alla ricerca della musica perduta. Ogni artista, musicista e interprete, consente al suono di essere se stesso. L'incontro con la musica può essere un modo di umanizzare emozioni in cui ci si ritrova, attraverso la riscoperta di un linguaggio, che inizia dal silenzio e finisce in esso. Venerdì 12 gennaio, al Teatro parrocchiale "Buon Pastore" di Caserta, è stato organizzato da molte associazioni, compreso il Co.As.Ca. presieduto da Anna Giordano, collaboratrice del Caffè, un concerto musicale. Il ricavo totale delle offerte andrà devoluto in beneficenza, a favore di una bimba ucraina di un anno, di nome Anna. La scelta della gratuità è stata condivisa sia dagli artisti che si sono succeduti sul palco, sia dal fonico Nicola Tranquillo e dalla s.r.l. "Placet music" di Gambardella, sia dal presentatore dello spettacolo Erennio De Vita, che ha intrattenuto il pubblico, durante le pause, in maniera piacevole e delicata, affermando che la musica può essere uno strumento per la costruzione di un mondo solidale. La sensibilità degli artisti sarebbe divenuta, in tal modo, una cassa di risonanza, per dare alla musica la possibilità di scendere in campo.

Inizialmente si è esibito il gruppo polifonico "Resonare fibris" diretto dal maestro Guglielmo De Maria. Tale Polifonica è nata nel mese di novembre del 1993 e ha partecipato ad altri concerti di beneficenza, quali quelli realizzati per *Telethon* presso le agenzie di entrate di Caserta e di S. Maria Capua Vetere. Successivamente, l'infaticabile impegno dei "Puma" ("complesso" del quale ho riferito ai lettori sin dal

momento della "reunion" del settembre 2009) ha saputo creare una pagina speciale nella storia di questa "vecchissima *british band casertana*". Integrati perfettamente col nuovo batterista *Ciro Setaro*, hanno liberato le loro capacità espressive, creando atmosfere suggestive, alle quali anche il sassofonista *Sciaudone* ha portato, sia pure in un solo brano, il suo contributo prezioso. La cifra musicale è stata la mitica musica degli anni '60. Con venti canzoni interpretate hanno rivissuto parte del loro repertorio. Tra i brani eseguiti "cover" di canzoni inglesi e americane divenute successi italiani: "Un ragazzo di strada" dei Corvi, da "I ain't a miracle worker", "C'è una strana espressione nei tuoi occhi", rifacimento dei Rokes da "Walking in the room", "Ho in mente te". E poi ancora hits internazionali come "Smoke in the water" dei Deep Purple, con un riff incessante e battente, "When a man loves a woman", la sognante "A wither shade of pale" e il movimentato "Gimme some loving". In questo ventaglio di sonorità e di stili, sono stati anche curati i brani dei Rolling Stones, di cui "I Puma" hanno saputo potenziare il *sound* aggressivo e graffiante. Infine, "Apache" ha esaltato la loro capacità strumentale mentre l'esecuzione di "Imagine" di John Lennon è stata personalizzata in maniera originale. La molteplicità degli stimoli offerti, pienamente recepiti da un pubblico coinvolto totalmente, ha determinato costanti e... sonori applausi!

E poiché, come sosteneva Gandhi, se «il mezzo può essere paragonato ad un seme e il fine a un albero, tra mezzo e fine vi è lo stesso inviolabile nesso che tra seme ed albero», l'auspicio è quello che lo stesso successo arrida alle cure a cui dev'essere sottoposta la tenera bimba.

Silvana Cefarelli

La magia del teatro

"Teatro splendor" è il titolo del nuovo spettacolo teatrale rappresentato a "la Bottega del Teatro" in questi ultimi *weekend*. Precisamente con venerdì 18 si è giunti alla settima replica, che non sarà di certo l'ultima. Dunque grande successo di pubblico, sono già circa 300 casertani e non che hanno assistito allo spettacolo e che sono rimasti entusiasti e divertiti dai personaggi che si sono alternati sulla scena, e grande successo per il regista Pierluigi Tortora, felice, come è giusto che sia, per l'esito più che positivo del suo nuovo spettacolo.

Un'insieme di avanspettacolo e tradizionale comicità popolare che bene si integra con il divertimento degli attori stessi. Un altro fattore di grande interesse è stato certamente il lavoro di squadra: grandi interpreti come Pierluigi Tortora, Michele Tarallo, Antonio Vitale, Tania Coletti, Carla Ricciuti, hanno recitato al

fianco dei Ragazzi della Bottega (Eduardo Belli, Dino Della Corte, Cristina Fiorucci, Sabastiano Palladino, Elsa Tortora e chi vi scrive). Due generazioni a confronto, una fatta di attori di esperienza e talento che da anni sono apprezzati dal pubblico del nostro territorio e non solo, l'altra fatta di giovani talentuosi, ma soprattutto pieni di grinta e passione (... e chi ci dice che alcuni di loro non intraprenderanno professionalmente questa strada?). Un mix di esperienza, vitalità, passione e talento, da cui traspare un gran bel feeling che fa pensare ad un futuro per questa nuova compagnia.

Generalmente è difficile che i maestri scendano dal piedistallo e si confrontino con i propri allievi alla ricerca di qualcosa di nuovo da imparare; è quanto è invece accaduto e il risultato è stato sorprendente. Sebbene sia difficile, quando si riesce nell'impresa si prova una grande soddisfazione e si riconosce quanto in questo periodo ci sia il bisogno di ridere, di catapultarsi in un mondo non proprio, fatto di equivoci e strani tipi. C'è chi tra il pubblico ha affermato di aver

trascorso poco più di un'ora senza accorgersi dello scorrere del tempo. Probabilmente è questo di cui abbiamo bisogno: estraniarci un po' e non pensare ad altro che ad altri che non siamo noi stessi.

Arianna Cristillo

"Teatro Splendor"
 con
 PIERLUIGI TORTORA, MICHELE TARALLO,
 TANIA COLETI, ANTONIO VITALE
 e con la partecipazione di CARLA RICCIUTI e
 I RAGAZZI DELLA BOTTEGA: Eduardo Belli,
 Arianna Cristillo, Dino Della Corte, Cristina Fiorucci,
 Sabastiano Palladino, Elsa Tortora

2-3-4-5 Gennaio 2013 alle ore 21:00



La bottega del teatro - via Voltorno 14/18 - Caserta



A GENNAIO ABBONAMENTO ANNUALE € 35,00

ULTIMO
SPETTACOLO

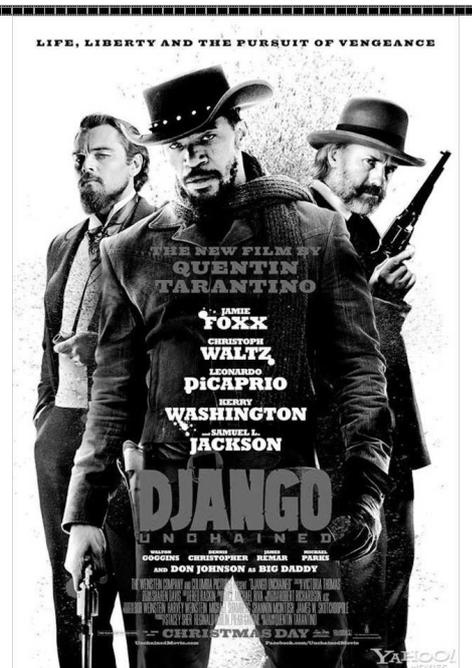
Quasi un Leone

Sud degli Stati Uniti, 1858, esattamente due anni prima della guerra civile americana: il dottor King Schultz (Christopher Waltz) si aggira per le strade sul suo carretto da dentista ambulante fino ad incrociare la propria via con uno schiavo di colore, in catene, di nome Django (Jamie Foxx).

Schultz, che professa l'attività di dentista quasi per divertimento o per facciata, ha scelto la vita del cacciatore di taglie e decide di comprare Django come suo assistente affinché lo aiuti a catturare due temibili fuorilegge noti con il nome di fratelli Brittle, promettendogli in seguito la libertà. Dopo averli catturati ed aver imparato tutto quello che un cacciatore di taglie deve sapere i due non si separano e, anzi, creano un forte sodalizio umano, che aiuterà Django a ritrovare la sua amata moglie Brhoomilda (Kerry Washington) prigioniera nella famosa piantagione di Candieland. Per liberarla dovrà però vedersela con il proprietario della piantagione Calvin Candie (Leonardo Di Caprio) e la sua temibile banda.

Dopo vent'anni di carriera cinematografica il regista di culto Quentin Tarantino approda finalmente al genere da lui idolatrato e principale fonte di ispirazione delle sue opere: lo spaghetti-western. Il titolo la dice lunga sui gusti cinematografici di Tarantino, infatti il nome del film e del protagonista è proprio un tributo al film "Django" di Sergio Corbucci, interpretato da Franco Neri, che nella pellicola attuale è presente in un cameo. Ma non solo, perché la seconda parte del lungometraggio è un continuo susseguirsi di scene citazioniste di Sergio Leone, il maestro indiscusso del film western. La *location* però è differente: è quella delle discriminazioni razziali che portano poi ad un'inevitabile vendetta, già protagonista del precedente lavoro di Tarantino "Bastardi senza Gloria" al quale potrebbe aggiungersi, a detta del regista stesso, un terzo capitolo che potrebbe andare a formare una così detta trilogia della vendetta.

"**Django Unchained**" è un film dai dialoghi brillanti, che hanno fatto vincere di recente a Tarantino un Golden



Globe per la migliore sceneggiatura, è uno spaghetti-western leoniano ed è un continuo alternarsi di scene di violenza comica e scene di violenza sanguinaria in stile tarantiniano, proprio come il regista contemporaneo più amato ci aveva abituati, il tutto condito dalla colonna sonora del maestro Ennio Morricone: è uno spettacolo assicurato.

Orlando Napolitano



È un periodo strano e difficile quello che si vive attualmente. Sempre più spesso arrivano - tramite telegiornali, radio e quotidiani - notizie di cruenti abusi a danno di povere donne e ragazze che sfociano quasi sempre in traumi irreversibile, in alcuni casi in suicidi. Le giornate dedicate al gentil sesso sembrano però passare inosservate, le atrocità non si fermano e finché l'uomo non riuscirà a raggiungere un po' di pace con se stesso non si fermeranno mai. Forse è proprio per questo che anche nel mondo cartaceo e immaginario dei fumetti le donne diventano sempre più protagoniste e indipendenti. Salvo il simbolo del femminismo fumettistico per eccellenza, ossia Wonder Woman, i personaggi femminili, da sempre tra i più amati, cominciano a ottenere una sempre più alta credibilità e importan-

za, basti pensare al nuovo Capitan Marvel (personaggio appartenente alla Marvel Comics) un personaggio sempre interpretato da un uomo e che stavolta vede Carol Danvers, una donna, vestire i suoi panni.

Alla DC Comics, invece, su tutte sta spiccando Batwoman, una donna dal colorito pallido e dai capelli rosso sangue che cerca disperatamente la propria indipendenza attraverso i suoi drammi e l'amore omosessuale, che, grazie a una magnifica cura della parte grafica, sta entrando con prepotenza nel giro delle storie più amate dai lettori nel mondo. Per la casa newyorkese però le sorprese non si fermano qui, infatti da questi mesi comincia in grande stile una campagna a favore di un personaggio che appartiene al mondo del



fumetto già da quasi trent'anni, ma che ha sempre vissuto un ruolo di comparsa e non si è mai messa in luce: Katana. Katana è un'eroina giapponese creata da Mike W. Barr e Jim Aparo, la quale crede che l'anima del marito morto a causa del tradimento del fratello facente parte della Yakuza risieda nella sua spada, una katana, con la quale si intrattiene in lunghi discorsi. Una guerriera letale e addestrata che ha fatto parte del gruppo di Outsider creato da Batman, e successivamente di altre trasformazioni del gruppo stesso e di un gruppo tutto al femminile chiamato le Birds of Prey, e che adesso si ritrova a coprire ruoli più importanti come membro della Justice League of America, il super-gruppo con i migliori eroi del mondo, e ad avere una testata fumettistica tutta per lei, oltre ad essere anche la spalla di Bruce Wayne in *Beware the Batman*, la nuova serie animata per i più piccoli.

Orlando Napolitano

BUIO IN SALA

Venuto al mondo è il titolo di un libro di Margaret Mazzantini e di un film di Sergio Castellitto e, esattamente come accadde in *Non ti muovere*, *Penelope Cruz* è il personaggio femminile centrale; qui termina ogni analogia fra le due pellicole e, certamente, questa è una fortuna. *Venuto al mondo* è film assai più strutturato e maturo di *Non ti muovere*, l'intreccio delle vicende e dei rapporti fra i personaggi principali sembra l'espressione del conflitto bosniaco di cui assume o risente le forme, ma soprattutto ha il merito di illuminare le circostanze storiche con l'esperienza individuale, necessariamente umana, in un gioco di equilibri che confonde le cause e gli effetti, esattamente alla maniera del reale.

Un poco più indecisa è la realizzazione della storia: si tratta soprattutto di Gemma (Penelope Cruz, lacrimosa e amabile come sempre) che decide di tornare a Sarajevo invitata da Gojko (Adnan Haskovic), poeta e amico che conobbe negli anni '80, in occasione delle Olimpiadi Invernali. Gojko e la sua cerchia di conoscenze configurano un mondo, altro e importante per Gemma, ma soprattutto sono il suo primo contatto con Diego (**Emile Hirsh**, il belloccio più in voga nel circolo autoriale, come fu per Michael Pitt), fotografo italiano e passione travolgente che la donna sposò rompendo il suo primo matrimonio. Gemma era sterile, Diego morirà ma a suo modo le darà un figlio, infatti grazie alla bellissima artista Aska (Saadet Aksoy) che presterà, piuttosto allegramente,

Venuto al mondo

la propria fertilità alla coppia, nascerà il piccolo Pietro (Castellitto in giovinezza), il ragazzo che accompagna Gemma a Sarajevo.

Nel mezzo c'è la storia comune: la guerra nei Balcani e i diversi viaggi di Gemma che vede cambiare la terra e gli uomini con i suoi umori, accorda le crisi al dramma restando un personaggio forte, così diverso da Italia in *Non ti muovere*, che somigliava alla lettura dell'interprete internazionale di una piccola storia (inutilmente altera) di borgata. Se la periferia letta dalla Maz-

zantini letta da una star hollywoodiana era veramente troppo, in *Venuto al Mondo* Castellitto sembra recuperare un equilibrio, una pulizia, assai più consona a questi tempi, sincronica alla congiuntura storica della crisi che necessariamente è più asciutta.

Forse le sbavature, a volerle individuare, stanno nell'uso smodato della canzone pop internazionale. Qualcuno ricorderà la splendida pellicola di Riccardo Milani, *Il posto dell'anima*, con la fantastica sequenza della spiaggia sonorizzata dai *Coldplay*; il risultato non è altrettanto convincente e intenso, forse perché Castellitto aveva piuttosto l'intenzione di drammatizzare la colonna sonora di una generazione diversa dalla sua, perdendo l'effetto di straniamento feroce che contrapponeva Antonio (Silvio Orlando) operaio e la malattia a un commento sonoro che di certo gli sarebbe stato personalmente incomprensibile.

Non è grave ma dà noia, diremmo, specialmente perché Gemma e Diego e la guerra stessa, sono caratteri talmente archetipici da non far parte davvero di nessuna generazione. O di tutte, come si preferisce. Un buon film imperfetto, dove il garbo non verrà ricordato come mediocrità, ma lavorerà bene nel tempo.

Giorgia Mastropasqua



☎ 0823 357035
☎ 0823 279711
ilcaffè@gmail.com

Venere Bijoux
gioielli artigianali in argento

In omaggio a tutti i visitatori una Tessera Sconto

Gioielli artigianali realizzati con argento 925‰, pietre dure, pietre preziose e naturali.
Possibilità di scegliere le pietre e di creare il gioiello insieme!
E inoltre: accessori moda, borse fatte a mano con materiali di riciclo, sciarpe, orologi, pashmine...

Caserta, Via F. Ricciardi n. 7 - ☎ 0823 323246



SENZA RIMPIANTI

Abbiamo archiviato senza battere ciglio l'esclusione dalla finale di Coppa Italia, e ci sarebbe mancato altro che si potesse avere un rammarico esagerato. Penso che già essere giunti alla quindicesima giornata con la chance di una vittoria che avrebbe aperto le porte della *final eight* di Coppa sia un prestigioso risultato che, alla luce delle disavventure bianconere, diventa addirittura superiore ad ogni pronostico. Qualcuno ricorderà che avevo inserito la squadra di Reggio Emilia tra le candidate alla griglia dei playoff. I fatti mi danno ragione, e, probabilmente, la fame di risultati di prestigio del club emiliano, ha contribuito non poco a quel parzialone inflitto all'inizio ai casertani, che hanno troppo presto depresso le armi, lottando molto poco in verità. Però, ripeto, era pretendere troppo dalla nostra sparuta pattuglia di eroi. Molto meglio applaudire i comunicati di Carlo Giannoni che ci raccontano di collaborazioni di sponsor secondari e di versamenti di pecunia nelle asfittiche casse societarie, che almeno garantiscono di assolvere agli impegni finanziari di imminente scadenza. Pensare che forse una ventina di questi piccoli sponsor risolverebbero molti problemi, anche se manca sempre il mega sponsor principale. Però, avanti così.... «*A pile a pile se fa 'u penniello*», recita un antico detto napoletano, e speriamo che altri operatori economici seguano questa strada...

Domenica prossima, alle ore 12 per ragioni televisive, al Pala-maggiò arriva quella che sembrava la imbattibile armata del campionato, ovvero Milano. Le delusioni dei milanesi in questa stagione non si contano, ma si deve anche dire che una squadra nuova quasi del tutto e imbottita di prospetti, può pagare lo scotto di tali scelte. Bisogna vedere quali saranno i risultati finali. Un risultato, l'Europa, è già fallito, anche se ormai quella *final four* di Eurolega l'Italia la guarda solo da lontano, ma essere estromessi dalle 16 squadre più forti d'Europa, fa male. Con l'innesto della nostra vecchia conoscenza Marques Green, sembra che la squadra di Sergio Scariolo di problemi ne abbia risolti, e i recentissimi risultati la danno in crescita. Forse Caserta darà delle risposte più precise. La partita con Milano è diventata quasi un derby per la Juvecaserta, per le tante storie



legate a questo speciale evento. All'andata, al Forum di Assago, Milano mise sotto i bianconeri, ma di acqua sotto i ponti da allora ne è passata un bel po'. Viviamola con gioia questa partita, specie se ci sarà il derby fratricida tra Stefano e Alessandro Gentile. Ancora una volta "fratelli contro" e che vinca il migliore. Un pranzo con l'Armani non è roba di tutti i giorni...

C'ERA UNA VOLTA

ZORAN "MOKA" SLAVNIC, IL FOLLETO

Vi abbiamo già scritto di quando la Juvecaserta firmò Marcel De Souza che con la sua maglia verdeoro della nazionale cario-ca, aveva affossato la nostra nazionale con un canestro da almeno 13 metri a fil di sirena, una tripla che aveva negato agli azzurri il bronzo mondiale a Manila nel '78. Ma incredibilmente c'era stato già un precedente nella storia del club casertano. Nel '76 a Montreal si giocava per le Olimpiadi cosiddette della rivincita USA, dopo che quattro anni prima a Monaco gli americani erano stati quasi derubati del titolo olimpico dal famoso canestro di Alexander Belov. Era la prima volta che il basket americano non vinceva l'oro in una manifestazione olimpica, dove comunque inviava formazioni di solo universitari, il che bastava e avanzava per quell'epoca.

Ma quella rivincita non ci fu perché la Russia nel '76 perse la semifinale con la Jugoslavia, che subentrò quindi ai sovietici per la finale da perdere contro gli Stati Uniti di Adrian Dantley.



Società Editrice
L'APERIA

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:

GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)

il Caffè

Testata iscritta al
Registro dei Periodici del
Tribunale di Santa Maria
Capua Vetere il 7 aprile
1998 al n° 502

Direttore Responsabile Umberto Sarnelli

Direttore Editoriale Giovanni Manna

Direttore Amministrativo Fausto Iannelli

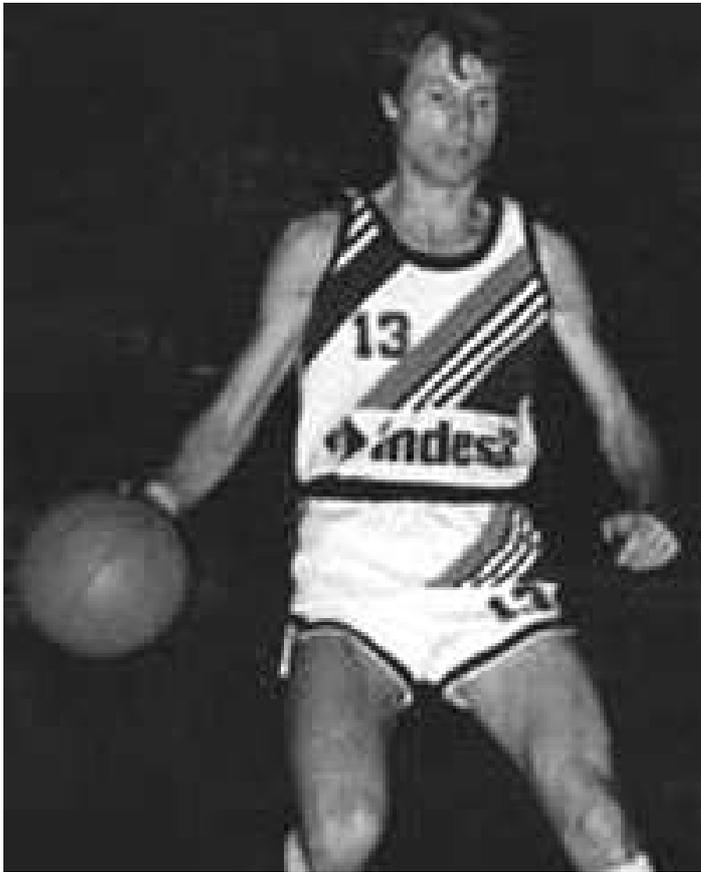
Direzione e redazione:

**Piazza Pitesti, 2
81100 Caserta**

☎ **0823 357035**

☎ **0823 279711**

ilcaffè@gmail.com



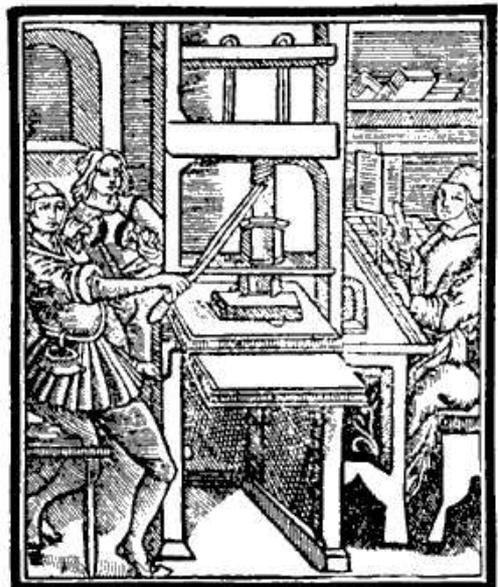
Ma quella finale l'avrebbe dovuto giocare l'Italia, se tale Slavnic non ci avesse ucciso con un canestro a fil di sirena e non solo. L'Italia di Meneghin e c. giocava per entrare nella *final four* e stava annientando la Jugoslavia, sopravanzandola anche di 18 punti, quando il folletto Slavnic cominciò ad inanellare le sue magie, riducendo man mano il divario fino ad avere la palla del sorpasso che ci trafisse a fil di sirena. Era una grande Jugoslavia quella con Kicanovic, Delipagic e c. , ma l'Italia l'aveva messa sotto bene e tutti sognavamo la semifinale olimpica con l'URSS. Ma quel diavolelto serbo mise lo zampino, anzi tutte le unghie nella nostra carne.

Quando Boscia prese possesso della panchina bianconera, per prima cosa volle con sé Zoran Slavnic, il play che aveva guidato Stella Rossa e nazionale jugoslava con grandissimi risul-

tati, tanto che la FIBA lo inserì tra i migliori 50 giocatori europei di tutti i tempi. Zoran, detto Moka per i cioccolatini che ingurgitava in quantità industriale da piccolo e da grande, era, secondo Sarti, quasi illegale per la nostra serie A2, tanto era bravo... Infatti prese per mano la prima Juve di Oscar e non la mollò fino alla promozione nel massimo campionato. Nello stesso tempo al suo fianco cresceva il bambino Nando Gentile, che imparò da lui tanto di furbate, di sicurezza e *cazzimma*, tecnica a parte, e nulla mi ha mai tolto dalla testa che Boscia lo volle a Caserta anche per questo motivo, avendo intravisto le enormi potenzialità di Nando.

Moka non era certo uno normale... per esempio giocava e parlava con la moglie in parterre o con il suo amico Mario Merola, che commerciava in autoricambi in Via Unità Italiana a Caserta, e aveva sposato una serba, amica d'infanzia di Slavnic; oppure, ricordiamo in un derby Caserta-Napoli quando, senza interrompere il gioco, aiutò il suo marcatore Paolino Pepe a rialzarsi dopo una scivolata sul parquet, e, sempre palleggiando, servì contemporaneamente un assist a Oscar. Sono solo due flash delle mille diavolerie che Moka ha mostrato a Caserta e in tutto il mondo perché lui davvero dava del tu alla palla... poteva giocare anche bendato insomma. La sua storia casertana non finì bene, visto che dopo la promozione ottenuta in A1, Moka fu lasciato libero dal club bianconero. Lui individuò, a giusta ragione, Tanjevic quale colpevole, e quando la Juve andò a giocare in Coppa Korac a Belgrado contro la Stella Rossa, ne disse di tutti i colori al suo amico, o meglio, ex-amico Tanjevic, dopo avere accolto noi inviati con grandissimo affetto. Non trovò estimatori in Italia (aveva 34 anni) e così andò in Canada come giocatore di calcetto (sic), per poi tornare in patria e cominciare la carriera di coach di basket...

tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10
81100 caserta
tel./fax.: 0823 329458

Eventi teatrali

TEATRO
"Caserta Città di Pace"
CASERTA

in... **Anto**
teatrale
2012 - 2013

Sabato 19
gennaio
ore 21.00

Serata lirica - Due atti unici

Bastiano e Bastiana
opera comica di W. A. Mozart

La serva padrona
di Giovanni Pergolesi



NON GIRATE PIÙ A VUOTO...
 ABBIAMO NOI TUTTE LE SOLUZIONI PER VOI

**BUSTE IN CARTA 300 GR CON STAMPA
 IN QUADRICROMIA - PLASTIFICAZIONE
 LUCIDA O OPACA** 500 p.z. € 800,00



BASE	ALTEZZA	PROFONDITA'
27	16	6



GOC225
 Altezza da terra 225 cm.
€ 120/00
 Bandiera - Sacca - Base
 stampa a 4 colori da file fornito
TUTTO COMPRESO!
 Prezzo IVA e spese di trasporto escluse



CAVALLETTO
 60X85 cm.
€ 150/00
 Cavalletto bifacciale alluminio
 con profili CLIC-CLAC
 per uso interno/esterno
 Prezzo IVA e spese di trasporto escluse